



LEGAMBIENTE
SCUOLA E FORMAZIONE

DOSSIER 2007

**SCUOLA PUBBLICA:
CAMBIO DI PASSO?**

Cifre, dati, commenti

Giugno 2007

A cura di
Legambiente Scuola e Formazione

INDICE

- Paragrafo 1: Cambio di passo?**
- Paragrafo 2: Le scuole**
- Paragrafo 3: Alunni, classi, cattedre**
- Paragrafo 4: Il sostegno**
- Paragrafo 5: Una scuola precaria**
- Paragrafo 6: Meno personale non docente**
- Paragrafo 7: Sempre meno investimenti per la scuola pubblica**
- Paragrafo 8: Informatica: ancora zero euro!**
- Paragrafo 9: Sicurezza: eppur si muove**
- Paragrafo 10: Per le paritarie invece...**
- Appendice A: Tutte le finanziarie, comma dopo comma**
- Appendice B: Tutti i dati regione per regione**

1. CAMBIO DI PASSO?

Si sta concludendo il primo anno scolastico all'insegna del governo di centro sinistra. Il Ministro Fioroni lo ha definito "anno ponte" all'inizio dell'anno scolastico, nella lettera inviata alle scuole il 31 agosto 2006.

E' stato un anno in cui sono avvenute importanti innovazioni: l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, la riforma dell'esame di stato alla fine della scuola superiore, il rilancio (e la promessa riorganizzazione) dell'istruzione tecnica e professionale, l'avvio della revisione delle Indicazioni nazionali per la scuola di base, la ripresa degli investimenti in edilizia scolastica e le opportunità offerte in tema di risparmio ed efficienza energetica. Al di là della valutazione che si può dare per ogni intervento, è indubbio che sono innovazioni importanti che potrebbero cambiare il valore sociale della scuola italiana.

Eppure **la scuola non se n'è accorta, la scuola non lo sa**. Nelle scuole il cambiamento non si vede e non si vive. Le difficoltà finanziarie e organizzative, la massa crescente di precariato, una campagna stampa, mai così martellante, tutta focalizzata sulle disfunzioni – alcune molto gravi - della scuola, la mancanza di un segnale chiaro che dicesse senza equivoci che questo Paese vuole investire nell'istruzione e nella scuola pubblica, hanno provocato un ulteriore peggioramento del clima nella scuola: è cresciuta la stanchezza e la sfiducia tra i docenti, è cresciuta la demotivazione tra gli studenti. Fattori tanto più significativi se li si raffronta con le aspettative della maggioranza degli insegnanti, che si aspettavano un cambio di passo, una discontinuità con il precedente governo, l'inizio di una nuova stagione.

Questo dossier dimostra come si sia potuto verificare un tale paradosso.

Questo primo anno, stretto tra la necessità del risanamento dei conti pubblici "imposta" dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, la finanziaria 2006 già predisposta dal governo Berlusconi, un organico di diritto impostato dal Ministro Moratti, getta luci ed ombre, evidenzia elementi di continuità e di discontinuità nella gestione della scuola. Luci ed ombre, continuità e discontinuità che cerchiamo di leggere attraverso i numeri che "raccontano" la scuola: i punti di erogazione del servizio, gli organici, i finanziamenti, indicatori che influenzano direttamente la qualità della scuola pubblica.

L'indicatore più significativo di questa controversa stagione è l'esplosione del **precariato**. In sei anni la scuola italiana ha perso 35.528 docenti di ruolo. Nell'anno in corso i docenti precari sono diventati 156.568, 54.000 in più rispetto all'anno precedente, il 5,37% in più rispetto all'anno scolastico 2005/06, Oggi i precari rappresentano il 18,30% di tutti i docenti della scuola italiana. Cosa questo significhi lo si vede nel sostegno e negli istituti professionali.

172.114 alunni disabili con 86.447 docenti di **sostegno**. Solo poco più della metà dei docenti che operano con gli alunni con handicap sono docenti stabili e in grado di assicurare un minimo di continuità. L'altra metà è costituita da docenti a tempo determinato e quindi con nessuna garanzia di continuità, spesso mancanti della necessaria specializzazione, con ricadute significative sulla qualità del lavoro.

Sono gli **istituti professionali** ad avere la più alta percentuale di docenti precari, quasi la metà: 42,72%, proprio nell'anello più difficile del sistema scolastico italiano, esposto al dramma della dispersione, "rifugio" di alunni con alle spalle un percorso scolastico a volte difficoltoso.

Ma le ombre non finiscono qui e raccontano di finanziamenti sempre più esigui. Rilevanti i tagli per **l'arricchimento del Piano dell'Offerta Formativa**, -22,01% rispetto allo scorso anno, più che dimezzati rispetto all'Esercizio Finanziario 2001, per le consulte provinciali degli studenti e le attività integrative (pratica della cittadinanza attiva, promozione alla salute...): quasi il 60% in meno rispetto al 2001, il 16,53% in meno rispetto allo scorso anno. Eppure il problema del coinvolgimento dei giovani nel campo della solidarietà, della

cooperazione, del volontariato, del rispetto delle regole della legalità e della democrazia, è emerso con tutta la sua gravità. Atti di bullismo, di prevaricazione sui più deboli, di non rispetto delle fondamentali regole di convivenza, hanno attraversato le cronache dei mass media di tutta la penisola.

La **formazione** lascia sul campo il 34,49% rispetto allo scorso anno. Unica nota positiva il ripristino dei fondi per la **scuola in ospedale** che vedono anzi un'integrazione di 500.000 euro in aggiunta ai 1.029.622 euro preventivati.

Un'inversione di tendenza rispetto al precedente governo si ha sul fronte organizzativo. Aumentano i **punti di erogazione del servizio**, aumenta il numero di classi nell'adeguamento dell'organico di fatto (2.315 classi in più). Il numero di cattedre concesse fa sì che diminuisca il **rapporto alunni/classe** (dal 20,59 dell'anno scolastico 2005/06 al 20,46 attuale). Un'attenzione va al **tempo pieno** della scuola primaria e il tempo prolungato della scuola secondaria di 1° grado: un aumento di 1.013 classi nella prima (0,58% di studenti in più), lo 0,13% in più per la seconda, anche se probabilmente non sono state accolte tutte le richieste delle famiglie.

Davvero un "anno ponte", dove il giusto adeguamento di personale perseguito dal Ministro, attraverso gli organici di fatto, per rispondere all'aumento di popolazione scolastica, si è scontrato non solo con le misure previste dall'ultima finanziaria del Governo Berlusconi, ma anche e soprattutto con il permanere di quella cultura tecnocratica, ben presente anche nel Governo Prodi, che ha fatto vedere la scuola solo come un costo da tagliare. Non è un caso che con tante chiacchiere sul Tesoretto da nessuna parte si sia levata una voce chiara e forte che richiedesse un investimento serio e ponderato per la qualità della scuola pubblica italiana. Eppure era stato proprio l'attuale Presidente del Consiglio, on.le Romano Prodi, qualche anno fa, a ricordare che un Paese non può permettersi il lusso di essere ricco ed ignorante per più di una generazione

2. LE SCUOLE

Il numero di istituzioni scolastiche, rispetto all'anno scolastico 2005/06 è rimasto pressoché invariato: - 10 unità nelle dirigenze del 1° ciclo, + 3 in quelle del 2°, -4 il saldo complessivo. Piccoli aggiustamenti nei piani di dimensionamento provinciali che vedono sempre più ridursi le direzioni didattiche e le scuole medie in favore degli istituti comprensivi: erano 3.283 nell'anno scolastico 2001/02, sono 3.529 nell'anno in corso.

Tabella 1: Istituzioni scolastiche (dati MPI)

Istituzioni Scolastiche	Anno scolastico 2001/02	Anno scolastico 2002/03	Anno scolastico 2003/04	Anno scolastico 2004/05	Anno scolastico 2005/06	Anno scolastico 2006/7	Variazione
Istituti 1° ciclo	8.285	7.540	7.526	7.50556	7.503	7.493	- 792
Istituti 2° ciclo	3.200	3.200	3.194	3.204	3.203	3.206	6
Educandati e convitti	47	47	47	47	46	47	0
Totale	11.532	10.787	10.767	10.757	10.752	10.748	- 784

In merito ai "**punti di erogazione del servizio scolastico**", ovvero i "luoghi" che accolgono aule e quindi studenti, se la scuola per l'infanzia guadagna in sei anni 110 nuovi punti di erogazione, la scuola primaria nello stesso periodo ne perde 269 nonostante il considerevole aumento di alunni: 38.048 dall'anno scolastico 2001/02, 26.746 nell'ultimo anno (vedi Tabella 3). Considerevole la progressiva chiusura dei plessi "sottodimensionati" nella scuola primaria che fa considerare l'investimento per pochi alunni solo come perdita economica, indicatore di non produttività del servizio. Le scuole dei piccoli comuni non sono da considerare solo sedi disaggiate e costi eccessivi. A nostro modo di vedere, sono soprattutto un presidio territoriale di cultura, di aggregazione sociale, di identità delle

comunità e dei territori. La chiusura nei piccoli comuni di un servizio pubblico come la scuola porterà come conseguenza un'ulteriore spinta allo spopolamento di quei luoghi. La scuola superiore, investita anch'essa da un forte aumento del numero di alunni (40.012 dall'anno scolastico 2005/06), guadagna 249 nuovi punti di erogazione del servizio, 102 solo nell'ultimo anno (vedi Tabella 2).

Tabella 2: Punti di erogazione del servizio (dati MPI)

Scuola	Anno scolastico 2001/02	Anno scolastico 2002/03	Anno scolastico 2003/04	Anno scolastico 2004/05	Anno scolastico 2005/06	Anno scolastico 2006/07	Variazione
Infanzia	13.542	13.546	13.572	13.601	13.615	13.652	110
Primaria	16.336	16.249	16.174	16.145	16.100	16.067	-269
Sec. 1° grado	7.039	7.027	7.025	7.037	7.029	7.083	44
Totale	36.917	36.822	36.771	36.783	36.744	36.802	-225
Sec. 2° grado	4.828	4.876	4.886	4.931	4.975	5.077	249
Totale	41.745	41.698	41.657	41.714	41.719	41.879	134

Un'attenzione particolare merita la scuola per l'infanzia. La L. 53/03, all'art. 2 comma 1 lett. D) dice che "la scuola dell'infanzia fa parte del sistema educativo di istruzione e formazione, alla lettera e) afferma che "è assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia". Ciononostante, in questi anni di applicazione della legge, ben poco si è fatto: i punti di erogazione del servizio della scuola per l'infanzia sono aumentati solo di 51 unità e rimangono, nel corrente anno scolastico, più di 600.000 alunni nelle scuole per l'infanzia non statali, distribuiti nelle 9.245 scuole per l'infanzia paritarie.

3. ALUNNI, CLASSI, CATTEDRE

Nei sei anni scolastici considerati un aumento di 127.994 alunni porta un aumento complessivo di 3.694 classi a cui corrisponde, paradossalmente la soppressione di ben 14.294 cattedre (vedi Tabella 3, Tabella 4, Tabella 5), anche se negli ultimi due anni, si registra una inversione di tendenza, dovuta all'aumento di cattedre concesso alla scuola di 2° grado. La diminuzione di alunni nella scuola del 1° ciclo e l'aumento di classi nella scuola del 2° ciclo porta, nell'anno in corso, a far diminuire il rapporto alunni/classe di 0,13 rispetto all'anno precedente (vedi Tabella 6), rendendo le classi "meno affollate".

Tabella 3: Numero alunni (dati MPI)

Scuola	Anno scolastico 2001/02	Anno scolastico 2002/03	Anno scolastico 2003/04	Anno scolastico 2004/05	Anno scolastico 2005/06	Anno scolastico 2006/07	Variazione
Infanzia	947.986	960.984	972.250	978.073	979.385	968.470	20.484
Primaria	2.534.209	2.515.219	2.523.240	2.524.508	2.545.511	2.572.257	38.048
Sec. 1° grado	1.704.479	1.701.449	1.708.599	1.694.451	1.669.183	1.633.603	-70.876
Totale	5.186.674	5.177.652	5.204.089	5.197.032	5.194.074	5.174.330	-12.334
Sec. 2° grado	2.421.303	2.442.575	2.465.416	2.479.237	2.521.629	2.561.641	140.338
Totale	7.607.977	7.620.227	7.669.505	7.676.269	7.715.708	7.735.971	127.994

Tabella 4: Numero classi (dati MPI)

Scuola	Anno scolastico 2001/02	Anno scolastico 2002/03	Anno scolastico 2003/04	Anno scolastico 2004/05	Anno scolastico 2005/06	Anno scolastico 2006/07	Variazione
Infanzia	40.949	41.100	41.467	41.688	41.926	42.302	1.353
Primaria	139.170	138.011	137.462	137.024	137.364	138.480	- 690
Sec. 1° grado	81.652	81.187	80.875	80.025	79.035	78.159	- 3.493
Totale	261.771	260.298	259.804	258.737	258.325	258.941	- 2.830
Sec. 2° grado	112.569	113.950	113.700	114.440	116.382	119.093	6.524
Totale	374.340	374.248	373.504	373.177	374.707	378.034	3.694

Tabella 5: Numero cattedre (dati MPI)

Scuola	Anno scolastico 2001/02	Anno scolastico 2002/03	Anno scolastico 2003/04	Anno scolastico 2004/05	Anno scolastico 2005/06	Anno scolastico 2006/07	Variazione
Infanzia	79.204	79.185	79.701	79.729	80.573	81.064	1.860
Primaria	234.525	232.127	230.832	230.575	231.889	234.170	- 355
Sec. 1° grado	161.255	158.864	157.951	156.015	155.383	151.486	-9.769
Totale	474.984	470.176	468.484	466.319	467.845	466.720	-8.264
Sec. 2° grado	231.081	227.224	223.135	220.941	222.648	225.051	- 6.030
Totale	706.065	697.400	691.619	687.062	690.493	691.771	-14.294

La **scuola per l'infanzia** è l'unica a mantenere il segno positivo davanti a ogni voce (+20.484 alunni, +1.353 classi, +1.860 cattedre). L'aumento di docenti e di classi assegnate nell'anno scolastico 2006/07 fa diminuire leggermente il numero di alunni per classe e il rapporto docente/alunni anche se tali valori rimangono i più elevati rispetto agli altri ordini di scuola (vedi Tabella 6 e Tabella 8). Notevoli le differenze territoriali: si va dal 24,55 della Lombardia al 19,99 della Calabria (vedi Tabella B4).

Tabella 6: Rapporto alunni/classe (calcolati su dati MPI)

Scuola	Anno scolastico 2001/02	Anno scolastico 2002/03	Anno scolastico 2003/04	Anno scolastico 2004/05	Anno scolastico 2005/06	Anno scolastico 2006/07	Variazione
Infanzia	23,15	23,38	23,44	23,46	23,35	22,89	- 0,26
Primaria	18,20	18,22	18,35	18,42	18,53	18,57	0,37
Sec. 1° grado	20,87	20,95	21,36	21,17	21,12	20,90	0,03
Sec. 2° grado	21,50	21,43	21,68	21,66	21,67	21,50	0
Totale	20,32	20,36	20,53	20,57	20,59	20,46	0,14

La finanziaria 2007 interviene a modificare i parametri per la formazione delle classi in modo da incrementare il valore medio nazionale alunni/classe dello 0,4. Abbiamo simulato cosa avrebbe significato l'applicazione dei nuovi parametri alla situazione attuale: un aumento di 0,1 per la scuola dell'infanzia, dello 0,4 per la scuola primaria e secondaria di 1° grado, dello 0,6 per la scuola superiore.

Tabella 7: Previsione classi con i parametri previsti dalla finanziaria 2007

Scuola	Situazione attuale			Previsione con nuovi parametri		
	Alunni	Alunni/classe	classi	Alunni/classe	classi	Classi risparmiate
Infanzia	968.470	22,89	42.302	22,99	42.125	177
Primaria	2.572.257	18,57	138.480	18,97	135.596	2.884
Sec. 1° grado	1.633.603	20,90	78.159	21,30	76.694	1.465
Sec. 2° grado	2.561.641	21,50	119.093	22,10	115.911	3.182
Totale	7.735.971	20,46	378.034	20,86	370.326	7.708

Complessivamente si dovrebbero tagliare 7.708 classi. Secondo la relazione tecnica di accompagnamento della finanziaria 2007, ciò dovrebbe comportare il taglio di 19.032 docenti e 7.050 personale ATA.

Tabella 8: Rapporto alunni/cattedre (calcolati su dati MPI)

Scuola	Anno scolastico 2001/02	Anno scolastico 2002/03	Anno scolastico 2003/04	Anno scolastico 2004/05	Anno scolastico 2005/06	Anno scolastico 2006/07	Variazione
Infanzia	11,96	12,13	12,19	12,26	12,15	11,94	- 0,02
Primaria	10,80	10,83	10,93	10,94	10,97	10,98	0,18
Sec. 1° grado	10,57	10,71	10,81	10,86	10,74	10,78	0,21
Sec. 2° grado	10,47	10,74	11,04	11,22	11,32	11,38	0,91
Totale	10,77	10,92	11,08	11,17	11,18	11,18	0,41

Nella **scuola primaria**, nell'ultimo anno, un aumento di 26.746 alunni porta in più 1.116 classi (vedi Tabella 3, Tabella 4), passando da 18,53 a 18,57 alunni per classe. Le 2.281 cattedre in più lasciano quasi invariato il rapporto alunni/cattedre (da 10,97 a 10,98). E' la Puglia ad avere l'indice più elevato di alunni per classe: 20,18 mentre la Calabria è la regione con le classi meno affollate: 15,84 alunni per classe.

Un'attenzione particolare merita il tempo pieno (vedi Tabella 9).

Tabella 9: Tempo pieno scuola primaria (dati MPI)

Anno scolastico	Numero classi a tempo pieno	Valore %
2001/02	29.463	21,19
2002/03	30.713	22,25
2003/04	31.381	22,80
2004/05	31.624	23,07
2005/06	32.068	23,34
2006/07	33.081	23,88
Variazione	3.618	2,69

Una crescente richiesta delle famiglie per le quali il tempo pieno rappresenta la risposta più qualificata nel conciliare le esigenze lavorative con la garanzia di un'educazione di qualità per i propri figli ha portato ad un aumento di richieste. Si è passati perciò dalle 29.463 classi dell'anno scolastico 2001/02 alle 33.081 attuali (dal 21,19% al 23,88%). Non sappiamo però se sono state esaurite tutte le richieste non essendo disponibile tale dato.

E' da precisare però che le 33.081 classi definite a tempo pieno comprendono le varie forme di "tempo lungo" previste dal DL 59/04 ancora vigente. Sappiamo bene cosa abbia inteso il Ministro Moratti per tempo pieno. Tre segmenti disgiunti: tempo scuola obbligatorio + mensa scolastica + tempo scuola facoltativo. Il tempo pieno è ben altro: è un progetto unitario di didattica, portato avanti da un team docente, che ha tempi distesi di insegnamento apprendimento, che stimola e favorisce l'innovazione didattica. Proprio per difendere questo modello di scuola inclusiva e solidale il popolo della scuola è più volte sceso in piazza a manifestare contro il modello riduttivo e selettivo imposto dal precedente governo. E lo stesso Presidente del Consiglio Prodi nel marzo scorso si è impegnato a presentare un disegno di legge "Norme urgenti in materia di istruzione" per il ripristino delle norme abrogate dalla Moratti sul tempo pieno.

L'aumento delle 1.013 classi rispetto allo scorso anno porta ad accogliere lo 0,58% in più di alunni (vedi Tabella 11).

Tabella 10: Classi tempo pieno scuola primaria (dati MPI)

Classe	Anno scolastico 2003/04	%	Anno scolastico 2004/05	%	Anno scolastico 2005/06	%	Anno scolastico 2006/07	%	Variazione %
Prima	6.294	23,36	6.158	23,19	6.281	23,37	6.902	25,13	1,77
Seconda	6.283	23,65	6.313	23,44	6.264	23,59	6.454	24,00	0,35
Terza	6.266	23,57	6.316	23,71	6.381	23,58	6.385	23,92	0,35
Quarta	6.054	22,69	6.264	23,66	6.347	23,81	6.432	23,69	1,00
Quinta	5.982	21,99	6.084	22,71	6.314	23,67	6.421	23,87	1,88
Pluriclasse	502	13,72	498	13,31	481	15,60	487	14,21	0,49
Totale	31.381	22,80	31.624	23,07	32.068	23,34	33.081	23,88	1,08

Tabella 11: Alunni in classi a tempo pieno (dati MPI)

Classe	Anno Scolastico 2004/05		Anno Scolastico 2005/06		Anno Scolastico 2006/07		Variazione	
	N. alunni	%	N. alunni	%	N. alunni	%	N. alunni	%
Prima	125.532	24,89	128.148	24,96	138.841	26,55	13.309	1,66
Seconda	128.331	24,81	126.262	24,98	129.849	25,42	1.518	0,61
Terza	125.793	25,01	129.428	24,90	128.689	25,35	2.896	0,34
Quarta	123.361	24,79	126.567	25,02	130.553	25,02	7.192	0,23
Quinta	120.279	23,93	123.850	24,71	127.843	25,08	7.564	1,15
Totale	623.287	24,68	634.285	24,91	655.775	25,49	32.488	0,81

Apprezzabile quindi l'aumento di 1.013 classi rispetto allo scorso anno, 621 delle quali sono classi prime: un considerevole balzo in avanti alla percentuale di classi a tempo pieno in questa fascia: dal 23,37% dell'anno precedente al 25,13 attuale.

La **scuola media**, arrivata ad avere 21,36 alunni per classe nel 2003/04 (vedi Tabella 6) ha visto una progressiva diminuzione di tale valore fino ad arrivare a 20,90 (un calo dello 0,22 rispetto all'anno precedente). Classi meno affollate, quindi, probabilmente dovuto al progressivo calo degli alunni, non compensato dall'inserimento di alunni di cittadinanza non italiana. La riduzione di classi (3.493 in cinque anni) colpisce di più le classi a tempo normale. Infatti le classi a tempo prolungato, pur 2.220 in meno dal 2001/02, sono comunque lo 0,13 in più rispetto allo scorso anno (vedi Tabella 12).

Tabella 12: Tempo prolungato scuola secondaria di 1° grado (dati MPI)

Anno scolastico	Classi tempo normale	Classi tempo prolungato	Valore %	Totale classi
2001/02	57.047	24.605	30,13	81.652
2002/03	57.147	24.040	29,61	81.187
2003/04	57.500	23.375	28,90	80.875
2004/05	57.158	22.867	28,57	80.025
2005/06	56.498	22.537	28,51	79.035
2006/07	55.774	22.385	28,64	78.159
Variazione	-1.273	-2.220	-1,49	-3.493

Pesantemente colpita risulta essere la **scuola superiore** che, a fronte di un aumento di 140.338 alunni acquista 6.524 classi. Dopo i pesanti tagli di cattedre (-10.140) nei primi quattro anni di governo del Ministro Moratti, dall'anno scolastico 2005/06 si assiste ad una ripresa (+4.110) che porta ad un saldo, nei sei anni considerati, di 6.030 cattedre perse (vedi tabella 13) pari al 42,18% di tutte le cattedre tagliate. Gli equilibri di quest'anno fanno sì che le classi siano meno affollate rispetto allo scorso anno (-0,17 alunni per classe), riportando il valore a quello di sei anni fa.

Una osservazione. La L. 9/99 sull'obbligo scolastico ai 15 anni ha portato il numero di alunni da 2.360.808 dell'anno scolastico 1999/2000 a 2.382.154 dell'anno scolastico seguente e poi sempre un crescendo come riporta la Tabella 13. A tali numeri andrebbero aggiunti coloro i quali, dall'anno scolastico 2002/03, hanno potuto assolvere il diritto dovere morattiano nella formazione professionale. A dimostrazione che ormai si va riducendo sempre più il numero di alunni che, terminata la scuola media, non sceglie un percorso formativo.

Tabella 13: Scuola secondaria superiore (dati MPI)

Anno scolastico	Alunni	Classi	Posti
2001/02	2.421.303	112.569	231.081
2002/03	2.442.575	113.950	227.224
2003/04	2.465.416	113.681	223.135
2004/05	2.479.237	114.440	220.941

2005/06	2.521.629	116.382	222.648
2006/07	2.561.641	119.093	225.051
Variazione	140.338	6.524	-6.030

I tagli degli organici nella scuola superiore sono il risultato dell'applicazione dell'art. 22. L. 448/01 (finanziaria 2002, la prima del governo di centro destra). Due le tipologie di interventi: aver portato per tutti l'orario di insegnamento alle 18 ore settimanali e la possibilità, su scelta del docente, di poter arrivare fino a 24 ore settimanali. Il provvedimento, se è servito a far risparmiare economicamente, ha inciso negativamente sulla qualità dell'apprendimento: eliminata la continuità didattica educativa con pesanti ripercussioni sul processo di apprendimento, sulla formazione culturale degli studenti, persa la continuità formativa con le classi per cui il docente non può più articolare su più anni i contenuti e le attività delle discipline, favorita la trasformazione del processo di insegnamento / apprendimento in trasmissione di pillole nozionistiche.

In questi ultimi anni poi, un'ombra lunga ha accompagnato le iscrizioni alla scuola superiore. Il clima di incertezza sul destino dell'istruzione tecnica e soprattutto professionale, declassata dall'approvazione del decreto di riforma del 2° ciclo del Ministro Moratti a canale regionale tutto da definire, ha coinvolto sia i docenti con la loro migrazione in posti più sicuri quali i licei, sia gli alunni. Nei cinque anni scolastici considerati i licei, ritenuti al riparo dalla catastrofe riformatrice, hanno incrementato le iscrizioni in classe prima del 9,01% (+1,16% dallo scorso anno), esattamente quanto perdono tecnici e professionali (rispettivamente -3,78% e -5,23%) (vedi Tabella 14).

Tabella 14: Scuola secondaria di 2° grado. Alunni c lasse prima (dati MPI)

Anno Scolastico	Licei	%	Istituti Tecnici	%	Istituti Professionali	%	Totale
2001/02	204.512	34,48	220.367	37,16	168.131	28,36	593.010
2002/03	214.664	35,36	223.876	36,88	168.539	27,76	607.079
2003/04	234.653	38,20	215.468	35,08	164.089	26,71	614.210
2004/05	241.074	40,52	204.018	34,28	149.985	25,20	595.077
2005/06	256.126	42,33	207.263	34,25	142.141	23,42	605.077
2006/07	272.815	43,49	209.318	33,38	145.033	23,12	627.166
Variazione	68.303	9,01	-11.049	-3,78	-23.098	-5,23	22.089

4. IL SOSTEGNO

Nell'anno scolastico in corso nelle scuole pubbliche italiane ci sono 172.114 alunni disabili con 86.447 docenti di sostegno, con un rapporto docente/alunni di 1,99, inferiore di 0,03 rispetto allo scorso anno (2,02), superiore di 0,14 rispetto all'anno scolastico 2001/02 (vedi Tabella 15), cambiamenti comunque poco significativi che denotano una certa stabilizzazione del rapporto. Le tabelle disaggregate per ordine di scuola evidenziano un rapporto crescente fino all'anno scolastico 2005/06, con aumenti soprattutto per la scuola per l'infanzia (+0,14). La scuola superiore invece vede l'incremento più elevato, continuando la crescita anche nell'anno in corso.

Tabella 15: Dati riassuntivi handicap (dati MPI)

Anno scolastico	Alunni	Posti	Posto/alunni
2001/02	132.402	71.194	1,85
2002/03	146.389	74.628	1,96
2003/04	152.069	75.609	2,01
2004/05	156.639	78.622	1,99
2005/06	161.027	79.513	2,02
2006/07	172.114	86.447	1,99
Variazione	28.625	8.318	0,14

Tabella 16: Alunni portatoti di handicap scuola per l'infanzia e primaria (dati MPI)

Anno Scolastico	Scuola per l'infanzia			Scuola primaria		
	Alunni	Posti	Posto/alunni	Alunni	Posti	Posto/alunni
2001/02	10.507	7.072	1,49	55.471	29.087	1,90
2002/03	10.830	7.193	1,57	58.446	29.927	1,95
2003/04	11.113	6.971	1,59	59.105	30.013	1,96
2004/05	11.452	7.208	1,59	60.778	30.649	1,98
2005/06	12.007	7.349	1,63	61.649	31.104	1,98
2006/07	12.800	7.912	1,61	65.174	33.537	1,94
Variazione	2.293	840	0,12	9.703	4.450	0,04

Tabella 17: Alunni portatori di handicap scuola secondaria di 1° e 2° grado (dati MPI)

Anno Scolastico	Scuola Secondaria 1° grado			Scuola Secondaria 2° grado		
	Alunni	Posti	Posto/alunni	Alunni	Posti	Posto/alunni
2001/02	45.551	22.813	2,00	20.873	12.222	1,71
2002/03	48.049	23.346	2,06	29.084	14.444	2,01
2003/04	50.086	23.694	2,11	31.778	14.931	2,12
2004/05	51.378	24.566	2,09	33.031	16.199	2,04
2005/06	53.255	25.154	2,11	34.116	15.906	2,14
2006/07	54.582	26.740	2,04	39.558	18.258	2,16
Variazione	9.331	3.927	0,04	18.685	6.036	0,45

Ad accompagnare gli anni di gestione Moratti le innumerevoli sentenze espresse contro l'operato del MPI e che riconoscono il diritto soggettivo all'integrazione. Sentenza dopo sentenza il Ministero soccombe e viene condannato dai magistrati che sono chiamati a pronunciarsi sulle ore di sostegno assegnate. Una sentenza per tutte. "La riduzione del sostegno scolastico non realizza il diritto del minore (diritto fondamentale della persona) all'educazione e all'istruzione, ciò comportando una evidente violazione della legge che prevede l'integrazione scolastica degli alunni handicappati con interventi adeguati al tipo e alla gravità dell'handicap... la mancata assegnazione di un insegnante di sostegno per la durata richiesta configura un'evidentissima e grave lesione dei diritti del minore disabile di essere adeguatamente assistito e istruito dalle strutture scolastiche pubbliche, diritti che sono tutelati dal combinato disposto dagli art. 2, 3, 34, 38 della Costituzione, art. 1 della L. 104/92 oltre che dagli art. 15 e 17 della carta Sociale Europea". Per i tribunali, di fronte a diritti inviolabili sono irrilevanti motivazioni come "la limitatezza delle risorse personali e finanziarie disponibili" adottate dall'Amministrazione. Ciò significa che l'Amministrazione scolastica ha l'obbligo di fornire l'insegnante di sostegno per le ore richieste e ritenute necessarie per l'inserimento. I limiti imposti dai tetti regionali agli organici (vedi finanziaria 2002) e l'abolizione della autonoma decisione del Dirigente Scolastico che, sulla base della diagnosi funzionale, poteva aumentare le ore di sostegno, hanno portato a una drastica riduzione delle ore di sostegno.

I 6.934 docenti in più assegnati alle scuole lo scorso anno vanno proprio nella direzione di soddisfare le crescenti richieste.

5. UNA SCUOLA PRECARIA

In sei anni la scuola italiana ha perso 35.528 docenti di ruolo. Nell'anno in corso 156.568 **docenti precari**, il 18,30% dei docenti della scuola italiana è docente precario. Un notevole incremento, più di 54.000 docenti, il 5,37% in più rispetto all'anno scolastico 2005/06 (vedi Tabella 18). La scuola italiana tocca quest'anno il livello più alto di precarietà. Un dato paradossale. L'aumento di 10.701 docenti di ruolo nell'ultimo anno è comunque insufficiente a far aumentare la percentuale di personale stabile!

Tabella 18: Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MPI)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	734.193	88,38	94.455	11,62	830.648
2002/03	722.182	87,30	105.049	12,70	827.231
2003/04	704.560	86,41	110.775	13,59	815.335
2004/05	698.190	87,51	99.617	12,49	797.807
2005/06	687.964	87,07	102.100	12,93	790.064
2006/07	(*) 698.665	81,70	156.568	18,30	855.233
Variazione	-35.528	-6,68	62.113	6,68	24.585

(*) Si debbono aggiungere 12.150 docenti di religione cattolica assunti in ruolo

Come interpretare questo fenomeno? Probabilmente vi concorrono vari fattori.

1. Sicuramente rilevante è lo scostamento tra l'organico di diritto stabilito dall'allora Ministro Moratti e l'organico di fatto concesso dal Ministro Fioroni durante l'estate 2006 (vedi Tabella 19).

Tabella 19: Classi anno scolastico 2006/07

Scuola	Organico di diritto	Organico di fatto	Variazione
Infanzia	41.994	42.302	308
Primaria	137.924	138.480	556
Sec. 1° grado	77.749	78.159	410
Sec. 2° grado	118.052	119.093	1.041
Totale	375.719	378.034	2.315

2. Nell'anno in corso ci sono 5.985 cattedre di docenti collocati fuori ruolo e 8.432 che risultano "assenti": 14.417 cattedre ricoperte da docenti a tempo determinato, magari con spezzoni orario che quindi moltiplicano il numero di docenti in servizio.
3. Infine il diffondersi di modalità di lavoro part time anche fra il personale della scuola.

La scuola del 1° ciclo si attesta a poco meno del 15% (vedi Tabella 20, Tabella 21, Tabella 22). E' la scuola superiore la più precaria: 24,80% (vedi Tabella 23).

Tabella 20: Scuola per l'infanzia. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MPI)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	79.933	90,66	8.235	9,34	88.228
2002/03	78.325	88,87	9.806	11,13	88.131
2003/04	75.593	86,07	12.273	13,96	87.826
2004/05	75.491	86,71	11.568	13,29	87.059
2005/06	75.488	86,58	11.700	13,42	87.188
2006/07	78.375	85,19	13.620	14,81	91.995
Variazione	-1.558	-5,47	5.385	5,47	3.767

Tabella 21: Scuola primaria. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MPI)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	246.630	91,50	22.913	8,50	269.543
2002/03	241.721	90,06	26.669	9,94	268.390
2003/04	235.948	88,53	30.571	11,47	266.519
2004/05	233.879	89,57	27.230	10,43	261.104
2005/06	233.833	89,61	27.147	10,39	260.930

2006/07	237.138	85,03	41.773	14,97	278.911
Variazione	-9.492	-6,47	18.860	6,47	9.368

Tabella 22: Scuola secondaria di 1° grado. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MPI)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	173.683	87,24	25.398	12,76	199.081
2002/03	170.772	86,25	27.220	13,75	197.992
2003/04	166.562	85,30	28.701	14,70	195.263
2004/05	163.735	85,74	27.230	14,26	190.965
2005/06	163.673	85,39	27.995	14,61	191.668
2006/07	158.516	85,41	27.074	14,59	185.590
Variazione	-15.167	-1,83	1.676	1,83	-13.491

Tabella 23: Scuola secondaria di 2° grado. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MPI)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico fino al 31 agosto		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	233.887	85,43	39.909	14,57	273.796
2002/03	231.364	84,83	41.354	15,15	272.718
2003/04	226.437	85,22	39.270	14,77	265.707
2004/05	225.085	86,81	34.172	13,17	259.257
2005/06	224.970	86,45	35.258	13,55	260.228
2006/07	224.636	75,20	74.101	24,80	298.737
Variazione	-9.251	-10,23	34.192	10,22	24.941

Tabella 24: Scuola secondaria di 2° grado. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato suddivisi per tipo di istruzione (dati MPI)

Tipo di istruzione	Docenti in servizio	Docenti a tempo indeterminato	Docenti a tempo determinato	Docenti a tempo determinato Valore %
Artistica	15.299	9.740	5.559	36,33
Classica	23.138	18.494	4.644	20,07
Magistrale	19.904	14.777	5.127	25,75
Scientifica	46.697	37.500	9.197	19,69
Tecnica	113.844	82.329	31.515	27,68
Professionale	79.855	45.701	34.154	42,72
Totale	298.737	224.636	74.101	24,80

Sono gli istituti professionali ad avere la più alta percentuale di docenti precari, quasi la metà: 42,72%, proprio nell'anello più debole del sistema scolastico italiano, "rifugio" di alunni con alle spalle un percorso scolastico a volte difficoltoso. Una continua rotazione del personale non facilita certamente l'instaurarsi e il consolidarsi nelle scuole di buone pratiche educative.

La finanziaria 2007 con il piano di assunzioni di 150.000 unità nel triennio 2007-2009 forse riuscirà ad arginare il precariato nella scuola. Intanto si inizia con 60.000 docenti neoassunti a settembre 2007.

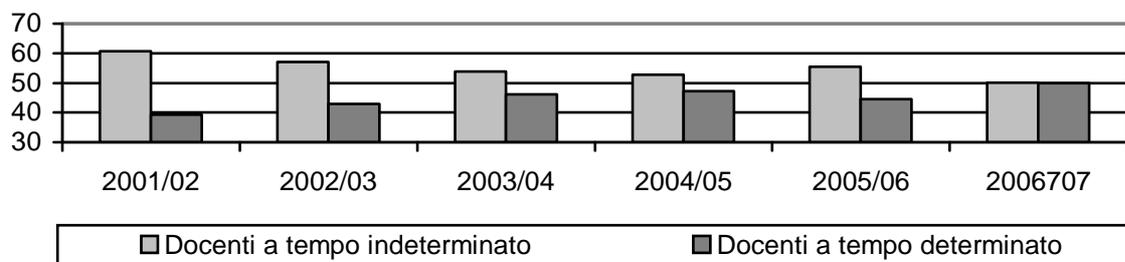
Non va meglio per gli **insegnanti di sostegno**. Dal 2001/02 al 2006/07 i docenti di sostegno precari sono aumentati del 10,70%. (vedi Tabella 23 e Grafico 1). Solo poco più della metà dei docenti che operano con gli alunni con handicap sono docenti stabili e in grado di assicurare un minimo di continuità. L'altra metà è costituita da docenti a tempo

determinato e quindi con nessuna garanzia di continuità, spesso mancanti della necessaria specializzazione. Anche questo è qualità del servizio erogato. Dopo il miglioramento dell'anno scolastico 2005/06 in cui il personale di ruolo è aumentato del 2,59%, nell'anno in corso si è assistito ad una brusca diminuzione (-5,33), il prezzo da pagare per il consistente aumento della dotazione organica avvenuta nell'adeguamento di fatto nell'estate 2006.

Tabella 25: Docenti di sostegno (dati MPI)

	Anno scolastico 2001/02		Anno scolastico 2002/03		Anno scolastico 2003/04		Anno scolastico 2004/05		Anno scolastico 2005/06		Anno scolastico 2006/07	
	Docenti	%										
Tempo indeter.	43.260	60,76	42.639	57,14	40.689	53,81	41.506	52,80	44.049	55,39	43.289	50,06
Tempo deter.	27.939	39,24	31.989	42,86	34.920	46,19	37.116	47,20	35.464	44,60	43.165	49,94
Totale	71.194	100	74.628	100	75.609	100	78.622	100	79.513	100	86.442	100

Grafico 1: Docenti di sostegno: suddivisione %



6. MENO PERSONALE NON DOCENTE

Sono stati i primi ad essere interessati dai "tagli" del governo di centro destra! Infatti la nota prot. n. 81/vm del 24 luglio 2001 modifica le modalità per la determinazione degli organici del personale ATA per l'anno scolastico 2001/02. Si perdono così d'un colpo 5.799 Collaboratori Scolastici e 3.362 tra Assistenti Tecnici e Amministrativi, 646 Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi. Totale: -9.807 unità ATA (vedi Tabella 26).

Tabella 26: Personale ATA per livello (dati MPI)

Anno scolastico	III (*)	IV (**)	V (***)	Totale
2000/01	169.208	80.802	11.450	261.460
2001/02	163.409	77.440	10.804	251.653
2002/03	166.991	79.634	10.621	257.246
2003/04	163.410	79.522	10.281	253.213
2004/05	160.799	79.724	10.322	250.845
2005/06	157.640	79.686	10.150	247.476
2006/07	161.401	79.141	9.853	250.395
Variazione	- 7.807	- 1.661	- 1.587	- 11.665

(*) Collaboratori Scolastici

(**) Assistenti Tecnici e Assistenti Amministrativi

(***) Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi

L'anno seguente (2002/03) riprende la crescita, dovuta all'aumento del numero di alunni ma subito la finanziaria 2003 "fissa i criteri e i parametri per la definizione delle dotazioni organiche dei collaboratori scolastici in modo da conseguire nel triennio 2003-2005 una riduzione complessiva del 6% della consistenza numerica della dotazione organica

determinata per l'anno scolastico 2002/03. Per ciascuno degli anni considerati, detta riduzione non deve essere inferiore al 2%". Il primo anno di applicazione (a. s. 2003/04) lascia sul campo 3.581 Collaboratori Scolastici, nel 2004/05 2.611 e nel terzo anno di applicazione (2005/06) 3.159. Nel corrente anno scolastico si registra un sensibile aumento tra i collaboratori scolastici dovuto in buona parte al considerevole aumento del numero di alunni.

Dall'anno scolastico 2000/01: -7.807 collaboratori scolastici, -1.661 Assistenti, -1.597 Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, il 4,46% di questo personale.

Tabella 27: Collaboratori scolastici (dati MPI)

Anno scolastico	A tempo indeterminato		A tempo determinato		Totale
	N. collaboratori	Valore %	N. collaboratori	Valore %	
2000/01	122.718	72,52	46.490	27,48	169.208
2001/02	122.315	74,99	41.094	25,01	163.094
2002/03	115.868	69,38	51.123	30,62	166.991
2003/04	112.296	68,72	51.114	31,28	163.410
2004/05	106.767	66,39	54.032	33,61	160.799
2005/06	104.192	66,09	53.448	33,91	157.640
2006/07	99.272	61,50	62.129	38,50	161.401
Variazione	-23.446	-11,02	15.639	19,57	-7.807

Nell'anno scolastico 2000/01 su 169.208 collaboratori scolastici 122.718 (pari al 72,52%) erano assunti a tempo indeterminato, 46.490 (27,48%) a tempo determinato. Nell'anno scolastico in corso il numero dei collaboratori di ruolo è sceso a 99.272 (61,50%) a fronte di 62.129 (38,50%) non di ruolo.

Non va meglio per gli Assistenti Tecnici e Amministrativi con incarico a tempo indeterminato: 59.846 nell'anno scolastico 2004/05, 58.625 nel 2005/06, 56.818 (su 79.141) nel 2006/07.

Complessivamente nell'anno scolastico 2006/07 su 250.395 unità di personale ATA i posti a ruolo sono 165.953 (66,27%).

La finanziaria 2007 ha programmato anche per questo personale una nuova ondata di assunzione in ruolo: 20.000 unità nel prossimo triennio. Per l'anno 2007/08 ne sono previste 10.000.

Ma la finanziaria 2007 per l'anno scolastico prossimo prospetta anche tagli. La nota prot. 8255 del 23 aprile 2007 "Organici di diritto del personale amministrativo, tecnico e ausiliario relativi all'anno scolastico 2007/08" detta nuove regole. Per il prossimo anno scolastico si dovranno tagliare 1.207 Assistenti Amministrativi, 1.168 Assistenti Tecnici e 1.651 collaboratori scolastici: totale 4.026 personale ATA in meno, posti sottratti agli incarichi a tempo determinato. Nulla cambia per questo personale rispetto al precedente governo. In una logica di risparmio immediato sono rami secchi da tagliare!

E i tagli programmati (di cattedre, di personale ATA...) dovranno essere effettivamente realizzati altrimenti il MPI si vedrà ridurre le dotazioni complessive di bilancio. E' quanto prevede la clausola di salvaguardia che il Ministro delle Finanze Padoa Schioppa ha fatto inserire in finanziaria 2007.

7. SEMPRE MENO INVESTIMENTI PER LA SCUOLA PUBBLICA

I flussi di finanziamento che arrivano alle scuole, già pesantemente ritoccati al ribasso dai precedenti esercizi finanziari (di seguito E.F.) subiscono nel 2006 un ulteriore ritocco. Anche quest'anno trascuriamo i finanziamenti erogati per il funzionamento, consideriamo

quelli che hanno una ricaduta didattica - organizzativa: la L. 440/97, l'handicap, la formazione...

Il finanziamento più consistente arriva alle scuole con la circolare applicativa della **L. 440/97 per il potenziamento dell'autonomia scolastica** e l'ampliamento dell'offerta formativa¹.

Dall'anno di entrata in vigore di questa legge si è avuto sempre un incremento dei finanziamenti erogati. Erano 100 miliardi di lire (51.645.689,90 euro) nel '97, divennero 400 miliardi (206.582.759,63 euro) nel '98, 354 miliardi (182.825.742,12 euro) nel '99. Successivamente la L. 69/2000 vi aggiunse 10.686.000 euro l'anno, finalizzati a interventi per la qualità dell'integrazione dell'handicap. L'E.F. 2001 (l'ultimo predisposto dal precedente governo di centrosinistra), assegna alle scuole 259.155.984 euro, toccando il minimo della quota parte trattenuta dalle Direzioni Scolastiche Regionali e dall'Amministrazione Centrale (solo il 6,3%). La finanziaria 2002 (L. 448/01), la prima dell'era Berlusconi, comincia la politica dei tagli perdendo progressivamente risorse, fino ad arrivare con la finanziaria 2006 (L. 266/05), ancora del governo di centro destra, a 191.986.588 euro (-2,49% rispetto all'anno scolastico precedente, -25,91% rispetto all'E.F. 2001) (vedi Tabella 28).

Tabella 28: Ampliamento dell'offerta formativa L.440/97 (dati MPI)

L. 440/97	E.F. 2001 <i>C.M. 131</i>	E.F. 2002 <i>C.M. 53</i>	E.F. 2003 <i>D.M. 48</i>	E.F. 2004 <i>D.M. 60</i>	E.F. 2005 <i>D.M. 70</i>	E.F. 2006 <i>D.M. 33</i>	Variazione %
Formazione	15.493.706	15.493.706	13.511.000	15.726.700	13.288.320	13.315.112	-14,06
Pof Scuole Statali	99.354.996	77.467.654	69.749.800	62.906.800	60.535.680	47.208.088	-52,48
Attività studenti	20.658.275	18.127.641	14.800.000	13.255.000	10.255.000	8.560.000	-58,56
USR	5.903.657	10.330.380	9.251.200	13.876.500	18.456.000	6.724.800	13,90
Handicap	10.547.599	10.211.769	10.056.966	9.656.966	9.956.966	9.956.966	-5,57
Scuola ospedaliera	438.988	774.685	929.622	1.029.622 (4)	1.029.622 (5)	1.029.622	134,54
Pratiche sportive						6.600.000	
Amministrazione Centrale	10.587.366	11.465.343 (1)	23.984.800 (2)	22.077.000	30.475.000	30.712.000	190,08
IFTS, EDA	67.899.105	61.510.000	53.052.000	43.690.000	20.404.000	35.142.000	-48,24
Valorizzazione lingua sarda	4.131.655						
Integrazione organici	17.856.390						
3° area		20.193.598	19.172.200	17.000.000	28.000.000	29.000.000	43,61
Val. sistema scolastico	6.284.247	5.670.542	5.670.000	(3)	(3)	(3)	
POF scuole paritarie		6.197.482	5.268.000	4.500.000	4.500.000	3.738.000	-39,68
Totale	259.155.984	237.442.800	225.445.588	203.718.588	196.900.588	191.986.588	-25,91

(1) 7.746.853 di euro sono stati utilizzati per "iniziative finalizzate alla comunicazione del processo di riforma". Utilizzati cioè per le pubblicazioni "Una scuola per crescere" e "Ragioni e sfide del cambiamento" per far conoscere la legge delega

(2) 13.200.000 di euro per "iniziative finalizzate alla comunicazione del processo di riforma" ossia i vari opuscoli pubblicitari e l'agenda di "Una scuola per crescere".

(3) Il D.L. 286/04 che istituisce il Sistema Nazionale di Valutazione (INVALSI) fissa in 7.306.000,00 euro per il 2004 e in 10.360.000,00 euro a decorrere dal 2005 il finanziamento per l'Istituto, a carico della finanziaria 2004.

(4) Stanziati ma mai trasmessi alle scuole

(5) Tale cifra è stata integrata dal MPI di 500.000 euro il 26 settembre 2006

Rilevanti i tagli per l'arricchimento del POF (-22,01% rispetto allo scorso anno, più che dimezzato rispetto all'E.F. 2001), per le consulte provinciali degli studenti e le attività

¹ Le cifre di seguito riportate nelle tabelle si intendono in €

integrative (pratica della cittadinanza attiva, promozione alla salute...): quasi il 60% in meno rispetto al 2001, il 16,53% in meno rispetto lo scorso anno. Eppure il problema del coinvolgimento dei giovani nel campo della solidarietà, della cooperazione, del volontariato, del rispetto delle regole della legalità e della democrazia, è emerso con tutta la sua gravità. Atti di bullismo, di prevaricazione sui più deboli, di non rispetto delle fondamentali regole di convivenza, hanno attraversato le cronache dei mass media di tutta la penisola. L'apertura pomeridiana delle scuole prevista dalla finanziaria 2007, lodevole nelle intenzioni, ha bisogno di risorse economiche per esplicitare tutte le insite potenzialità.

Quest'anno la **formazione per gli adulti** (EDA) riceve dal finanziamento per la L. 440/97 7.500.000 euro, suddivisi tra 6.000.000 di euro per i Centri Territoriali Permanenti (CTP) e 1.500.000 per i corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche: un taglio del 30,96% dall'E.F. 2001 (vedi Tabella 29). Ci sono poi 442.000 euro per i corsi post diploma (IFTS), il resto è trattenuto dall'Amministrazione centrale. Gli altri di questo capitolo di spesa sono per progetti di Alternanza Scuola Lavoro, in applicazione del D. 77/05.

Tabella 29: Formazione per gli adulti (dati MPI)

E.F. 2001 Prot. 2361 (*)	E.F. 2002 Prot. 2726 (**)	E.F. 2003 Prot. 1781	E.F. 2004 Prot. 1221	E.F. 2005 Prot. 1562	E.F. 2006	Variazione %
12.518.915	20.043.368	9.000.000	13.000.000	9.404.000	8.642.00	-30,96

(*) 4.174521 da L. 440/97 e 8.344394 da fondi CIPE

(**) 11.410.431 da L. 440/97 e 8.632.937 da fondi CIPE

Eppure l'Educazione degli adulti e l'apprendimento per la vita costituiscono uno dei punti fondamentali per lo sviluppo sociale, culturale ed economico di ogni Paese. I dati sulla bassa scolarizzazione degli adulti in Italia sono noti. Quasi 11 milioni di italiani ha solo la licenza elementare, più del 40% della forza lavoro ha solo il titolo di licenza media, poco più del 23% ha un diploma. Infine l'indagine ALL (Adult Literacy and life skill) ha dimostrato come solo il 20% della popolazione italiana tra i 16 e i 65 anni sia in grado di rispondere efficacemente alle esigenze di vita e di lavoro del mondo attuale, il resto è a rischio alfabetico.

Siamo ben lontani dal conseguimento di uno degli obiettivi fissati a Lisbona nel 2000 e a Barcellona nel 2002: assicurare che almeno il 15% della popolazione attiva ritorni in formazione (ora la percentuale si aggira sul 5%).

I CTP, passati da 375 dell'anno scolastico 1998/99 a 502 dell'anno scolastico 2001/02 (+33,86%) in questi ultimi cinque anni hanno subito un rallentamento aumentando solo di 28 unità (vedi Tabella 30), arrivando a 530 (+5,57% dal 2001/02).

Tabella 30: Centri Territoriali Permanenti (Dati MPI)

Anno Scolastico 1998/99	Anno Scolastico 1999/00	Anno Scolastico 2000/01	Anno Scolastico 2001/02	Anno Scolastico 2002/03	Anno Scolastico 2003/04	Anno Scolastico 2004/05	Anno Scolastico 2005/06	Anno Scolastico 2006/07
375	435	495	502	515	524	521	522	530
Variazione: 127 (33,86%)				Variazione: 28 (5,57%)				

Alla crescente domanda, più di 20.000 corsi dai 14.061 dell'anno scolastico 2000/01, più di 460.000 iscritti (erano 337.873 nel 2000/01) di cui un terzo stranieri, si risponde con solo 383 docenti in più (vedi Tabella 31) e si tagliano i fondi del 30,96%

Tabella 31: Numero docenti nei CTP (dati MPI)

Anno Scolastico	Primaria	Sec. 1° grado	Totale
2000/01	1.001	2.554	3.555
2001/02	1.089	2.707	3.796
2002/03	1.123	2.806	3.929
2003/04	1.119	2.813	3.932

2004/05	1.116	2.811	3.927
2005/06	1.110	2.820	3.930
2006/07	1.112	2.826	3.938
Variazione	111	272	383

La riduzione degli investimenti per la formazione degli adulti diventa ancora più pesante se si pensa che le **scuole carcerarie** (primarie e secondarie di 1° grado), che nel frattempo sono aumentate di 27 unità, dipendono dai CTP. All'interno delle carceri c'è un'altissima presenza di popolazione immigrata bisognosa di prima alfabetizzazione e, in generale, di italiani e stranieri con bassissimi livelli di scolarità. Non solo. Rispetto allo scorso anno c'è stata una drastica riduzione di docenti assegnati all'istruzione carceraria (-86 pari al 17,69%).

Tabella 32: Scuole carcerarie (dati MPI)

Scuola	Anno scolastico 2001/02	Anno scolastico 2002/03	Anno scolastico 2003/04	Anno scolastico 2004/05	Anno scolastico 2005/06	Anno scolastico 2005/06	Variazione
Primaria	108	104	101	102	100	100	-8
Sec. 1° grado	43	42	44	42	45	47	4
Sec. 2° grado	38	48	48	52	60	69	31
Totale	189	194	193	196	205	216	27

Tabella 33: Docenti scuola carceraria (dati MPI)

Anno Scolastico	Primaria	Sec. 1° grado	Totale
2001/02	219	179	398
2002/03	218	178	396
2003/04	212	187	399
2004/05	209	194	403
2005/06	202	284	486
2006/07	200	200	400
Variazione	-19	21	2

Handicap e scuola ospedaliera, nonostante l'ampliarsi del fenomeno (+68 scuole in ospedale e +39.712 alunni portatori di handicap dall'anno scolastico 2001/02) (vedi Tabella 34), mantengono sempre il finanziamento previsto dalla L. 69 del 22. 3. 2000 (complessivi 10.986.588 euro da suddividersi tra loro) (vedi Tabella 35).

Tabella 34: Scuola in ospedale (dati MPI)

Scuola	Anno scolastico 2001/02	Anno scolastico 2002/03	Anno scolastico 2003/04	Anno scolastico 2004/05	Anno scolastico 2005/06	Anno scolastico 2006/07	Variazione
Infanzia	29	34	42	42	47	49	20
Primaria	83	90	107	111	118	121	38
Sec. 1° grado	17	19	26	28	27	27	18
Totale	129	143	175	181	192	197	68

Tabella 35: Finanziamenti handicap e scuola in ospedale (dati MPI)

Fondi	E.F. 2001	E.F. 2002	E.F. 2003	E.F. 2004	E.F. 2005	E.F. 2006
Scuola in ospedale	438.988	774.685	929.622	1.029.622	1.029.622 (*)	1.029.622 (**)
Handicap	10.547.599	10.211.769	10.056.966	9.656.966	9.656.966	9.656.966
Totale	10.986.587	10.986.454	10.986.588	10.986.588	10.986.588	10.986.588

(*) Fondi stanziati nella direttiva ma mai arrivati alle scuole

(**) A questa cifra vanno sommati 500.000 euro che il MPI ha aggiunto in assestamento di bilancio in quanto quelli dell'E.F. 2005 sono stati stanziati ma mai distribuiti alle scuole

Non solo le cifre stanziati rimangono inalterate, pur in presenza anno dopo anno di un aumento significativo di alunni con handicap, ma i fondi che vengono stanziati subiscono

decurtazioni, spariscono nelle pieghe di bilancio...Non bisogna infatti dimenticare che il Ministro Tremonti ha allungato le sue forbici anche qui. Il decreto taglia spese del 29.11. 2002 ha fatto apparire solo virtualmente i 774.685 euro destinati alla scuola in ospedale. E dei 10.986.558 euro stanziati per l'handicap e scuola in ospedale dal D.M. 56 del 10. 6. 2005 l'Amministrazione Centrale si è tenuta 3.915.343 euro mentre 1.029.622 euro per la scuola in ospedale sono solo stati stanziati dal Ministro Moratti ma mai erogati alle scuole. Per questo il Ministro Fioroni è corso ai ripari aggiungendo ai 1.029.622 preventivati nell'E.F. 2006 un finanziamento integrativo pari a 500.000 per "rispondere positivamente all'aumentata richiesta di interventi mirati al potenziamento del servizio di istruzione domiciliare...". Ma anche quest'anno l'Amministrazione Centrale ha trattenuto 3.915.343 euro, lasciando alle scuole i rimanenti 5.741.623.

Nel panorama della "scuola solidale" non può essere ignorata la presenza degli **alunni con cittadinanza non italiana**, fenomeno che è diventato sempre più esteso (vedi Tabella 36), compensando il calo demografico degli studenti italiani.

Tabella 36: Alunni di cittadinanza non italiana (dati MPI)

Anno scolastico	N. alunni di cittadinanza non italiana	Valore % su popolazione scolastica
2001/02	164.499	2,16
2002/03	210.653	2,76
2003/04	255.829	3,33
2004/05	327.703	4,27
2005/06	431.211	4,80
Variazione	266.712	2,64

Una precisazione. I fondi che arrivano alle scuole per le attività di integrazione di questi alunni derivano dal CCNI – Comparto scuola che destina una parte delle risorse finanziarie per l'incremento del fondo di istituto. Negli anni contrattuali 2000-2002 gli art. 5 e 29 del su citato contratto prevedevano lo stanziamento di 10 miliardi di lire (5.164.568 euro) per le scuole collocate in zone a forte processo immigratorio "al fine di sostenere l'opera del personale scolastico impegnato a favorire la piena accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e/o nomadi di recente immigrazione..." (vedi Tabella 37).

Tabella 37: Finanziamenti processo immigratorio anni 2000-2002 (dati MPI)

	E.F. 2000	E.F. 2001	E.F. 2002	Variazione
Finanziamenti	5.164.600	5.164.600	5.164.600	0
N. alunni	133.402	164.499	210.653	77.251
Quota pro capite	38,71	31,39	24,51	-14,20

L'art. 4 del contratto prevedeva inoltre 93 miliardi di lire (48.030.492 euro) per "incentivare, sostenere e retribuire lo specifico impegno del personale disponibile ad operare nelle scuole collocate in aree a rischio di devianza sociale e criminalità minorile, caratterizzate da dispersione scolastica...". Il successivo contratto del comparto scuola (2002-2005), nell'art. 9 ha confermato l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie (53.195.060 euro) ma ha collocato in un'unica voce di spesa le situazioni territoriali relative alle aree a rischio e a forte processo immigratorio, ricomprendendo anche gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica. Nella suddivisione dei fondi alle Direzioni Scolastiche Regionali sono stati utilizzate variabili di tipo demografico, sociale, economico, sanitario, culturale nonché quelle legate all'incidenza della criminalità assunte dall'ISTAT e i dati relativi alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana. Così i fondi per incentivare il lavoro degli insegnanti in questi anni sono rimasti sempre gli stessi mentre è quasi triplicata la presenza degli alunni stranieri, è aumentata del 29,99% la presenza di alunni portatori di handicap, sono aumentate le situazioni di disagio scolastico; la dispersione scolastica nel senso ampio del termine assume dimensioni sempre più preoccupanti: lo

scorso anno il 15,47% degli alunni di scuola superiore è stato respinto, il 41,15% è stato promosso con debito e gli abbandoni vanno dall'1,8% dei Licei all'8,5% degli istituti professionali. Fondi, quindi, destinati per intervenire, con "progetti aggiuntivi" su aree di disagio scolastico sempre più ampio (vedi Tabella 38).

Tabella 38: Fondi art. 9 CCNI. Aree a rischio e a forte processo immigratorio

	E.F. 2003 C.M. 40/04	E.F. 2004 C.M. 41/05	E.F. 2005 C.M. 91/05	E.F. 2006 Nota prot. 4300/A6
Finanziamenti	53.195.060	53.195.060	53.195.060	53.195.060
Alunni	7.620.227	7.669.505	7.676.269	7.735.971
Alunni stranieri	210.653	255.828	327.703	431.211
Portatori handicap	152.069	156.639	161.027	172.114

Questi fondi, che vanno a implementare il fondo di istituto, hanno un limite: non possono essere spesi, per esempio, per l'acquisto di sussidi didattici o per pagare l'intervento di mediatori culturali di cui le scuole invece sentono la necessità. Una nostra indagine nazionale del 2005 ha evidenziato come il 65,23% delle scuole non usufruisca di mediatori culturali e come il 53,42% utilizzi a questo scopo fondi forniti dall'Ente Locale. Il secondo limite sta nel fatto che la soluzione al problema dell'integrazione e del disagio viene relegata in "progetti aggiuntivi" invece che nel quotidiano, nel curricolare.

Infine, la **formazione** per il personale della scuola (vedi Tabella 39). La cifra stanziata dalla rispettiva circolare cala ancora: -34,49% rispetto allo scorso anno, -60,18% rispetto all'E.F. 2001.

Tabella 39: Formazione. Tabella riassuntiva (dati MPI)

	E.F. 2001 D.M. 143	E.F. 2002 D.M. 74	E.F. 2003 D.M. 36	E.F. 2004 D.M. 47	E.F. 2005 D.M. 45	E.F. 2006 D.M. 29	Variazione %
Amministrazione Centrale	15.906.872	11.606.964	2.454.000	2.754.000	2.291.969	1.323.610	-91,67
Scuole eUSR	29.541.334	28.093.774	27.756.778	27.093.774	26.706.644	15.360.170	-48,01
Handicap	2.345.745	2.345.745	2.345.749	2.345.745	2.345.745	2.345.745	0
Totale	47.793.951	42.046.483	32.556.527	32.193.519	29.052.389	19.029.525	-60,18
Formazione Da L. 440/97	15.493.706	15.493.706	13.511.000	18.900.000	18.500.000	15.000.000	-3,18
Handicap daL. 440/97			550.000	550.000	550.000	550.000	0
Totale	63.287.657	57.540.189	46.617.527	51.643.519	48.102.398	34.579.525	-45,36

La cifra stanziata per la formazione dei docenti sull'handicap rimane inalterata (2.345.745 euro) ma, visto il progressivo aumento dei docenti di sostegno (+15.253 dal 2001) e soprattutto di quelli precari, prevalentemente privi della specializzazione per l'insegnamento ai disabili e che, quindi, devono essere formati, il tutto si risolve con una diminuzione di 5,81 euro pro capite sul già esiguo investimento dell'E.F. 2001 (vedi Tabella 40).

Tabella 40: Quota pro capite formazione handicap (dati MPI)

	E.F. 2001	E.F. 2002	E.F. 2003	E.F. 2004	E.F. 2005	E.F. 2006	Variazione
Fondi formazione	2.345.745	2.345.745	2.345.749	2.345.745	2.345.745	2.245.745	0
Numero docenti	71.194	74.628	75.609	78.622	79.513	86.447	15.253
Quota pro capite	32,95	31,43	31,02	29,83	29,50	27,13	-5,81

L'investimento complessivo per la formazione cala del 45,36%, senza contare che l'E.F. 2005 è stato decurtato di ben 11.411.881 euro da uno dei tanti decreti tagliaspese di Tremonti (D.L. 211/05).

8. INFORMATICA: ANCORA ZERO EURO!

Anche nell'E.F. 2006 le scuole italiane non hanno ricevuto neppure un euro per l'informatica anche se la finanziaria 2006 stanziava 44.000.000 euro per "garantire continuità alle iniziative di sviluppo tecnologico del Paese" a supporto della L. 53/03 (riforma Moratti). Se l'informatica e la strumentazione tecnologica ad essa connessa è presente nelle scuole non è certamente merito del Ministro Moratti. Infatti è del '97 il "Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche" che prevedeva per il triennio 1997-2000 il percorso 1A per i docenti (formazione e acquisto di unità operative) e il percorso 1B, multimedialità in classe. Nel 2001 arriva la C.M. 152 che stanziava i fondi per il cablaggio delle scuole, l'accesso a internet per uso didattico, il rinnovo e/o l'integrazione di apparecchiature multimediali. Il primo anno di gestione Moratti ha portato un taglio del 30,07% ai finanziamenti per le nuove tecnologie. Poi più nulla: per quattro anni consecutivi questa voce è del tutto scomparsa dai finanziamenti ministeriali (vedi Tabella 41). Eppure l'informatica è stata inserita, nella scuola del primo ciclo quale disciplina da valutare.

Tabella 41: Finanziamenti per le nuove tecnologie (dati MPI)

E.F. 2001 C.M. 152	E.F. 2002 C.M. 114	E.F. 2003	E.F. 2004	E.F. 2005	E.F. 2006
115.944.573	81.080.006	0	0	0	0

E se i PC sono nel frattempo aumentati nelle scuole (passando da 183.623 a 569.978 secondo dati forniti dal MPI) è merito dell'intervento diretto delle scuole che cercano, per l'acquisto di attrezzature informatiche, di dirottare fondi a scapito di altre voci di spesa o si appellano a sponsor privati. Ora ci penseranno "le erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa..." a rimpinguare il parco macchine informatico. Non solo, la finanziaria 2007 ha stanziato per il triennio 2007-2009 30 milioni di euro per le innovazioni tecnologiche a supporto delle attività didattiche.

9. SICUREZZA: EPPUR SI MUOVE

La nota prot. n. 883 dell'8 maggio 2006 conferma anche per l'E.F. 2006 i fondi per ottemperare al decreto legislativo 626/94 sulla sicurezza nelle scuole. Ancora un ritocco al ribasso (vedi Tabella 42)!

Tabella 42: Sicurezza nelle scuole

	E.F. 2001 Prot 979	E.F. 2002 Prot. 1252	E.F. 2003 Prot. 1746	E.F. 2004 Prot. 1360	E.F. 2005 Prot. 1528	E.F. 2006 Prot. 883
TOTALE	20.245.110	20.658.276	20.658.276	20.658.276	20.658.276	19.380.583
N. Alunni	7.607.977	7.620.227	7.669.505	7.676.269	7.715.707	7.735.971
Personale	1.082.301	1.084.477	1.068.548	1.048.652	1.046.737	1.116.555
Totale	8.690.278	8.704.704	8.738.053	8.724.921	8.762.444	8.852.526
Investimento pro capite	2,32	2,37	2,36	2,36	2,35	2,18

Tali finanziamenti sono destinati, come negli anni precedenti, per la formazione del personale e per le altre iniziative previste in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (valutazione del rischio, adeguamento delle attrezzature e dei materiali destinati all'attività

didattica...). L'investimento pro capite, già esiguo, cala di 17 centesimi di euro, senza contare che il D.L. 211 del 17 ottobre 2005 (tagliaspese del Ministro Tremonti) ha portato via alle scuole ben 12.928.044 (cioè il 62,58%) dell'E.F. 2005 .

Rimane il problema dello stato di salute degli edifici scolastici. La scadenza imposta agli Enti Locali dalla L. 265/99 sulla messa a norma di tutti gli edifici è difficile da rispettare. In questi anni si è proceduto di proroga in proroga. Ma se ciò ha messo al sicuro gli Enti Locali dal rischio di chiusura per "inagibilità" degli edifici scolastici non ancora a norma, non ha però risolto il problema che rimane grave e ben poco si è fatto per risolverlo nei tempi utili.

La L. 23/96, detta legge Masini, a distanza di più di 10 anni, non trova ancora completa attuazione. Finanziata per i due trienni 1996/98 e 1999/01 complessivamente per 2.964 miliardi di lire, è stata rifinanziata solo nel 2003 per 112.600.641 euro e nel 2004 per 348.915.607 euro. E' saltato il finanziamento per il 2002 e nulla è stato stanziato per il 2005 a finanziare l'ultima annualità del terzo piano triennale.

Le scuole italiane vivono ancora in uno stato di precarietà. I dati raccolti dai Comuni dall'indagine di Legambiente "Ecosistema scuola 2007" parlano chiaro. Il 29,67% degli edifici scolastici ha bisogno di interventi di manutenzione urgenti, solo il 34% ha il certificato di prevenzione incendi e il 62,21% possiede il certificato di agibilità statica.

Nonostante il quadro generale sia ancora molto preoccupante, si possono rilevare timidi segnali di miglioramento. Rispetto al 2005, ad esempio cresce la percentuale di scuole che ottengono la certificazione di agibilità igienico-sanitaria e di prevenzione incendi, quelle che si sono dotate di porte antipánico e hanno ottenuto un impianto elettrico a norma (vedi Tabella 43).

Tabella 43: Confronto rilevazione 2005 e 2006 (dati Ecosistema scuola 2007)

	Anno 2005 Valore %	Anno 2006 Valore %
Certificato agibilità statica	63,35	62,21
Certificato agibilità igienico-sanitaria	61,75	73,97
Certificato prevenzione incendi	26,44	34,08
Porte antipánico	73,89	88,85
Impianti elettrici a norma	69,93	86,13

Sul fronte finanziario si è avuta la conferma che la L. 23/96 relativamente al triennio 2006-08 non è stata rifinanziata. Se è pur vero che la legge quadro sull'edilizia scolastica attribuisce a Province e Comuni la competenza in materia di fornitura, costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici è anche vero che tocca allo Stato intervenire a sostegno attraverso l'assegnazione alle Regioni di appositi fondi. E i tagli sempre più pesanti di risorse trasferite agli Enti Locali non fanno che peggiorare la situazione.

Anche l'**Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica** presentata dall'allora MPI il 22 ottobre 2004 è solo l'attuazione tardiva di quanto disposto dalla L. 23/96. Nata con l'obiettivo di censire gli oltre 41.000 edifici scolastici italiani, vuole costituire una banca dati quale strumento di programmazione degli interventi necessari alle opere di messa in sicurezza/manutenzione, riqualificazione. L'anagrafe doveva essere completata entro il 30 ottobre 2005, per stanziare successivamente le risorse economiche per la messa a norma degli edifici scolastici. Nulla si sa sulla conclusione dei lavori e tanto meno su possibili risorse finanziarie. La situazione dell'edilizia scolastica è nota, occorrono solo i finanziamenti per porvi rimedio.

Una nota positiva iniziata nel 2005. Il 13 ottobre 2005 è stata firmata l'intesa Stato Regioni per il "Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici insistenti nelle zone a rischio sismico (L. n. 289 del 27 12. 2002), approvato dopo il terremoto del Molise.

Tale intesa, attraverso la regolamentazione delle procedure, prevede l'avvio dei lavori nei 738 edifici scolastici individuati dalle regioni e inserite nel primo programma stralcio (sono più di 3.000 gli edifici scolastici complessivamente censiti in aree a rischio sismico). 193.883.695 euro distribuiti alle diverse regioni (il 9,75% alle regioni del nord, il 34,36% a quelle del centro, il restante 55,89% alle regioni del sud). Infine il 17 novembre 2006 la delibera che dà l'avvio al secondo programma stralcio per ottemperare all'articolo 80, comma 21 L. 289/02 sul "Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici": 876 interventi finanziati da 295.199.000 euro suddivisi per il 9,59% alle regioni del nord, per il 31,13% alle regioni del centro e il restante 59,29% alle regioni del sud. Calabria, Campania, Sicilia le regioni più supportate.

Inoltre la finanziaria 2007 è tornata a occuparsi di edilizia scolastica: per il triennio 2007-09 è previsto un finanziamento di 250 milioni di euro. E' sicuramente una positiva inversione di tendenza rispetto al precedente Governo che aveva lasciato cadere la Legge 23/96 (ovvero del sostegno programmato all'edilizia scolastica da parte dello Stato), scaricando sugli Enti Locali ogni responsabilità al riguardo. Ma, di fronte allo stato in cui versa il patrimonio edilizio nazionale, la cifra ci sembra irrisoria. In più c'è un'ennesima proroga per la 626/94 dando alle Regioni la facoltà di fissare il termine al 31. 12. 2009 per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

10. PER LE PARITARIE INVECE...

Se le scuole statali vedono il segno meno davanti a ogni "voce" (meno docenti, meno personale ATA, meno sostegno, meno finanziamenti...), le scuole paritarie vedono un aumento: + 4.836.369 rispetto all'E.F. 2005 (vedi Tabella 44), ben ampiamente al di sopra di quanto preveda la L. 62/00² sulla parità scolastica. Infatti il governo Berlusconi, Ministro Letizia Moratti, con il DM 27/05 apporta alla legge 62/2000 le seguenti modifiche:

- non si parla più di "concessione di contributi" ma di "partecipazione alle spese delle scuole secondarie paritarie";
- è abbassata la soglia di alunni per classe (da 10 a 8) per l'accesso ai contributi;

Tabella 44: Finanziamenti scuole paritarie (dati MPI)

	E.F. 2001	E.F. 2002	E.F. 2003	E.F. 2004	E.F. 2005	E.F. 2006	Variazione %
Materne ed elementari	323.294.398	507.067.789	507.067.788	511.693.392	507.392.395	515.310.560	59,39
Progetti sec. I e II grado	5.170.086	6.457.667	8.671.198	5.780.798,93	10.081.796	7.000.000	35,39
Handicap	3.615.198	11.735.490	11.735.489	10.000.284	10.000.284	10.000.284	176,61
Totale	332.079.682	525.278.946	527.474.475	527.474.475	527.474.475	532.310.844	60,29

Inoltre la L. 289/02 introduce i buoni scuola per chi iscrive un figlio alle scuole paritarie: 30 milioni di euro l'anno per il triennio 2003-2005. Ma la legge finanziaria 2004 aumenta il tetto di spesa per il 2005 a 50 milioni di euro con accesso ai buoni per tutte le famiglie senza limiti di reddito. La finanziaria 2006 eleva a 157 milioni di euro il bonus a favore delle famiglie che scelgono la scuola privata, più del triplo rispetto all'anno precedente. Infine, la finanziaria 2007 aumenta, dal prossimo esercizio finanziario, i finanziamenti annuali di 100 milioni di euro, in un momento in cui alle scuole statali vengono tagliati i fondi per le supplenze brevi, per il miglioramento dell'offerta formativa, per l'aggiornamento dei docenti, dirigenti, personale ATA, per l'igiene e la sicurezza.

² La L. 62/2000 sulla parità scolastica prevede 7 miliardi di lire (3.615.198 €) per l'integrazione dell'handicap, 60 miliardi di lire (30.987.413 €) per contributi al mantenimento delle scuole elementari parificate, 280 miliardi di lire (144.607.931 €) per spese di partecipazione alla realizzazione del sistema prescolastico integrato: complessivamente 347 miliardi di lire (179.210.543 €).

APPENDICE A

TUTTE LE FINANZIARIE, COMMA DOPO COMMA

Finanziaria 2002

Art. 22 L. 448/01

1. La dotazione organica complessiva è decisa a livello nazionale e ripartita a livello regionale. Sarà compito del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale ripartirla tra le province.
2. Sono soppresse le cattedre formate sugli spezzoni di orario che sono invece utilizzati prioritariamente per costituire posti di insegnamento a 18 ore, anche prescindendo dai decreti istitutivi delle cattedre. Gli spezzoni residui saranno assegnati prioritariamente, e fino a 24 ore, a docenti interni che siano disponibili.
3. L'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare è garantito solo all'interno dell'orario obbligatorio, compatibilmente con la disponibilità di organico (la C.M. applicativa n. 16 lo riserverà solo alle classi del 2° ciclo, organico permettendo).
4. Le scuole secondarie di 1° e 2° grado suppliscono o i docenti assenti fino ai 15 giorni utilizzando personale interno.
5. Viene modificato in modo radicale l'esame di stato. Le commissioni d'esame sono costituite da docenti interni alle classi. Solo il Presidente, nominato dal Direttore Scolastico Regionale, è esterno. Per le scuole paritarie la commissione è composta dal 50% di commissari interni e dal rimanente 50% da membri esterni all'istituto. I motivi per riformare l'esame di stato non sono né didattici né pedagogici, solo il risparmio nel bilancio dello stato: da circa 165,26 milioni di euro a 40,24 milioni di euro.

Finanziaria 2003

Art. 35 L. 289/02

1. Prosegue l'intento di portare tutte le cattedre a 18 ore, con una restrizione aggiuntiva rispetto allo scorso anno: è possibile ottenere ciò anche mediante l'individuazione di moduli organizzativi diversi da quelli previsti dai decreti costitutivi delle cattedre.
2. Viene prevista una riduzione, rispetto all'organico 2002/03, del 6% nel triennio 2003-2005 dei collaboratori scolastici.
3. I collaboratori scolastici vengono gratificati di un ampliamento del loro profilo professionale: accoglienza, sorveglianza e vigilanza durante la mensa, il tutto per legge e senza un corrispettivo riconoscimento economico.
4. Tutto il personale amministrativo, tecnico e ausiliario distaccato presso i distretti scolastici torna a scuola.
5. Non vengono risparmiati neppure i dirigenti/docenti collocati fuori ruolo per motivi di salute. L'invito è a passare nei ruoli dell'amministrazione scolastica o ad altra amministrazione. Se così non fosse, passati 5 anni si procede alla risoluzione del contratto ovvero: licenziati.

6. Cessano al 31 agosto 2003 i collocamenti fuori ruolo del personale ATA dichiarato inidoneo.
7. Verranno modificate le procedure per la certificazione dell'handicap. L'attivazione dei posti di sostegno in deroga avverrà solo per casi particolarmente gravi e su autorizzazione del Direttore Scolastico Regionale.
8. Le scuole possono affidare in appalto i servizi di pulizia, di igiene ambientale e di vigilanza dei locali scolastici.
- 9.

Finanziaria 2004

L. n. 350 del 24. 12. 2003

1. Il nuovo articolo conferma tutto quanto previsto dagli analoghi articoli delle due precedenti finanziarie (taglio degli organici, completamento di tutte le cattedre a 18 ore...).
2. In più per risparmiare ulteriormente vengono ritoccati al rialzo i parametri per autorizzare gli esoneri e i semiesoneri di uno dei collaboratori del dirigente scolastico: per l'esonero totale 80 classi per i circoli didattici, 55 per gli altri istituti, per il semiesonero 40 classi ridotte di un quinto quando si tratti di scuole o istituti funzionanti con plessi, sezioni staccate o sedi coordinate.
3. Riappaiono i docenti in situazione di soprannumerarietà dei quali si era già occupato l'art. 22 della scorsa finanziaria. Per questi le Direzioni Scolastiche Regionali istituiranno i corsi di specializzazione "entro limiti di una quota di risorse finanziarie". Per i soprannumerari in possesso della specializzazione per il sostegno agli alunni disabili è previsto il trasferimento, anche d'ufficio", su posti di sostegno.
4. Infine vengono indicate le risorse per l'applicazione della L. 53/03: 90 milioni di euro. Quattro le aree di investimento: sviluppo delle tecnologie multimediali, interventi di orientamento contro la dispersione scolastica, sviluppo dell'istruzione e della formazione tecnica superiore, educazione degli adulti.
5. La finanziaria mette un'altra toppa alla troppo precipitosa abolizione della legge 9/99 sull'obbligo scolastico: gli alunni iscritti alla prima classe delle scuole superiori statali continueranno ad essere esentati dal pagamento delle tasse scolastiche.
6. Ma la finanziaria è "povera" anche per quello che non dà: niente rimborso per le spese di autoaggiornamento pur prevista nella L.53/03, niente per la valorizzazione della professionalità docente (ma si trovano 100 milioni di euro per le famiglie che iscrivono i loro figli alle scuole private).
7. Una piccola regalia: l'assunzione di 15.000 precari suddivisi tra docenti e personale ATA.

Finanziaria 2005

L. n. 311 del 30 dicembre 2004

1. Per l'anno scolastico 2005-2006, la consistenza numerica della dotazione del personale docente in organico di diritto non potrà superare quella complessivamente determinata nel medesimo organico di diritto per l'anno scolastico 2004-2005.
2. L'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria è impartito dai docenti della classe in possesso dei requisiti richiesti o da altro docente facente parte dell'organico di istituto sempre in possesso dei requisiti richiesti. Possono essere attivati posti di lingua straniera da assegnare a docenti specialisti solo nei casi in cui non sia possibile coprire le ore di insegnamento con i docenti di classe o di istituto. Al fine di realizzare quanto previsto dal presente comma, la cui applicazione deve garantire il recupero all'insegnamento sul posto comune di non meno di 7.100 unità

per ciascuno degli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007, sono attivati corsi di formazione, nell'ambito delle annuali iniziative di formazione in servizio del personale docente, la cui partecipazione è obbligatoria per tutti i docenti privi dei requisiti previsti per l'insegnamento della lingua straniera. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta ogni idonea iniziativa per assicurare il conseguimento del predetto obiettivo.

3. La spesa per supplenze brevi del personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario, al lordo degli oneri sociali a carico dell'amministrazione e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non può superare l'importo di 766 milioni di euro per l'anno 2005 e di 565 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta ogni idonea misura per assicurare il rispetto dei predetti limiti.
4. Per l'attuazione del piano programmatico di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 28 marzo 2003, n. 53, è autorizzata, a decorrere dall'anno 2005, l'ulteriore spesa complessiva di 110 milioni di euro per i seguenti interventi: anticipo delle iscrizioni e generalizzazione della scuola dell'infanzia, iniziative di formazione iniziale e continua del personale, interventi di orientamento contro la dispersione scolastica e per assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione.
5. Per la realizzazione di interventi di edilizia e per l'acquisizione di attrezzature didattiche e strumentali di particolare rilevanza da parte delle istituzioni di cui all'articolo 1 della legge 21 dicembre 1999, n. 508, è autorizzata a decorrere dall'anno 2005 la spesa di 10 milioni di euro.

Finanziaria 2006

L. n. 266 del 23. 12. 2005

1. Riduzione del 40% per le spese di gestione dei Ministeri. Per il MPI si traduce nel taglio di 1.068 milioni di euro; 201 milioni di euro in meno (da 766 del 2005 a 565 del 2006) per le supplenze brevi: quelle di qualche giorno, le più frequenti nel mondo della scuola.
2. Abolita l'indennità di trasferta e l'indennità supplementare del 10% sul rimborso delle spese per il trasporto sostenute dai dipendenti pubblici in missione.
3. Il comma 218 cerca di dare "un'interpretazione autentica" del comma 2 art. 8 della L. 124/99, dopo le numerose sconfitte subite dal governo in tutti i gradi di giudizio. Il comma citato prevede che il personale ATA trasferito dagli Enti Locali allo Stato non abbia il riconoscimento, anche ai fini economici dell'anzianità maturata alle dipendenze dell'Ente Locale. Ben diverso quanto sostenuto dal comma 2 art. 8 L. 124/99: "A detto personale vengono riconosciuti ai fini giuridici ed economici l'anzianità maturata presso l'Ente Locale di provenienza...".
4. Vengono stanziati 44 milioni di euro per finanziare l'applicazione della L. 53/03 "per garantire continuità alle iniziative di sviluppo tecnologico del Paese".
5. Vengono stanziati 157 milioni di euro per il bonus alle famiglie che iscrivono i figli alle scuole paritarie.

Finanziaria 2007

L. n. 296 del 27. 12. 2006

1. Dall'anno scolastico 2007/08 saranno determinati nuovi parametri per la formazione delle classi tali da elevare di 0,4 il rapporto alunni/classe.
2. Sarà definito un piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente per gli anni 2007-2009 per complessive 150.000 unità. Analogo piano anche per il personale ATA: assunzione di 20.000 unità.

3. Continua il piano di formazione in lingua inglese per i docenti della scuola primaria che così sostituiranno nell'insegnamento della lingua i docenti specialisti e specializzati.
4. Sarà diminuito il carico orario settimanale delle lezioni per gli istituti professionali.
5. Viene istituita l' "Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica" che subentra nelle funzioni e nei compiti svolti dagli istituti regionali di ricerca educativa (IRRE) e dall'Istituto nazionale di documentazione e ricerca educativa (INDIRE).
6. L'obbligo scolastico viene elevato ai 16 anni.
7. vengono stanziati 250 milioni di euro per l'edilizia scolastica per il triennio 2007-2009.
8. Per il triennio 2007-2009 è destinata la spesa di 30 milioni di euro con lo scopo di dotare le scuole delle innovazioni tecnologiche necessarie al miglior supporto delle attività didattiche.
9. A decorrere dal 2007 i finanziamenti alle scuole non statali sono aumentati di 100 milioni di euro "da destinarsi prioritariamente alle scuole dell'infanzia".

APPENDICE B

TUTTI I DATI REGIONE PER REGIONE

TABELLA B1: Istituzioni Scolastiche: Circoli Didattici, Istituti Comprensivi, Istituti Principali di 1° Grado

Regione	Anno scolastico 2001/02	Anno scolastico 2006/07	Variazione	Variazione %
Abruzzo	233	202	-31	-13,30
Basilicata	131	127	-4	-3,05
Calabria	469	427	-42	-8,95
Campania	1.082	996	-86	-7,95
Emilia Romagna	433	381	-52	-12,01
Friuli Venezia Giulia	172	125	-47	-14,04
Lazio	701	642	-59	-8,41
Liguria	199	164	-35	-17,58
Lombardia	1.088	927	-161	-14,79
Marche	198	182	-16	-8,08
Molise	66	61	-5	-9,09
Piemonte	552	481	-71	-12,86
Puglia	672	649	-23	-3,42
Sardegna	331	288	-43	-12,99
Sicilia	878	862	-16	-1,82
Toscana	403	362	-41	-10,17
Umbria	127	118	-9	-7,08
Veneto	597	499	-98	-16,41
Totale	8.338	7.493	-845	-10,13

TABELLA B2: Punti di erogazione del servizio: scuola per l'infanzia e scuola primaria

Regione	Scuola per l'infanzia			Scuola primaria		
	Anno scolastico 2001/02	Anno Scolastico 2006/07	Variazione	Anno scolastico 2001/02	Anno Scolastico 2006/07	Variazione
Abruzzo	525	527	2	489	470	-19
Basilicata	257	246	- 1	237	230	-7
Calabria	1.043	1.001	- 42	1.061	993	-68
Campania	1.723	1.678	-45	1.676	1.671	-5
Emilia Romagna	638	681	43	977	958	-19
Friuli Venezia Giulia	292	301	9	376	381	5
Lazio	1.052	1.058	6	1.179	1.156	-23
Liguria	294	304	10	441	440	-1
Lombardia	1.220	1.260	40	2.295	2.236	-59
Marche	493	502	9	482	470	-12
Molise	139	135	-4	159	152	-7
Piemonte	992	1.040	48	1.379	1.354	-25
Puglia	1.027	1.017	- 10	755	747	-8
Sardegna	537	524	-13	558	557	-1
Sicilia	1.582	1.615	33	1.509	1.518	9
Toscana	868	886	16	972	967	-5
Umbria	314	317	3	311	305	-6
Veneto	546	560	14	1.480	1.451	-29
Totale	13.542	13.652	110	16.336	16.067	-269

TABELLA B3: Punti di erogazione del servizio: scuola secondaria di 1° e 2° grado e scuola primaria

Regione	Scuola secondaria di 1° grado			Scuola secondaria di 2° grado		
	Anno scolastico 2001/02	Anno Scolastico 2005/06	Variazione	Anno scolastico 2001/02	Anno Scolastico 2006/07	Variazione
Abruzzo	220	218	-2	129	132	3
Basilicata	141	139	-2	100	102	2
Calabria	442	442	0	280	288	8
Campania	760	760	0	503	552	49
Emilia Romagna	396	394	-2	291	303	12
Friuli Venezia Giulia	153	150	-3	114	114	0
Lazio	500	503	3	428	448	20
Liguria	147	147	0	112	115	3
Lombardia	1.021	1.041	20	538	587	49
Marche	219	223	4	148	149	1
Molise	92	92	0	45	50	5
Piemonte	478	484	6	300	323	23
Puglia	430	424	-6	408	433	25
Sardegna	339	339	0	203	206	3
Sicilia	672	669	-3	506	522	16
Toscana	362	379	17	299	312	13
Umbria	106	108	2	93	95	2
Veneto	561	571	10	331	346	15
Totale	7.039	7.083	44	4.828	5.077	249

TABELLA B4: Scuola per l'infanzia: alunni, classi, rapporto alunni/classe

Regione	Anno scolastico 2001/02			Anno scolastico 2006/07		
	Alunni	Classi	Alunni/classe	Alunni	Classi	Alunni/classe
Abruzzo	27.757	1.226	22,64	27.451	1.251	21,94
Basilicata	13.950	666	20,94	13.075	643	20,33
Calabria	48.510	2.309	21,01	43.361	2.169	19,99
Campania	143.333	6.164	23,25	136.510	6.116	22,32
Emilia Romagna	40.241	1.682	23,92	48.600	1.999	24,31
Friuli Venezia Giulia	14.895	677	22,01	16.988	749	22,68
Lazio	81.305	3.525	23,06	84.780	3.651	23,22
Liguria	19.523	813	24,01	20.276	861	23,55
Lombardia	100.645	4.167	24,15	109.530	4.461	24,55
Marche	31.041	1.340	23,16	33.357	1.390	23,99
Molise	6.599	313	21,08	5.956	289	20,60
Piemonte	61.850	2.582	23,95	67.813	2.810	24,13
Puglia	99.632	4.218	23,62	95.143	4.195	22,68
Sardegna	29.104	1.405	20,71	28.014	1.360	20,60
Sicilia	116.943	5.081	23,01	115.592	5.271	21,93
Toscana	57.220	2.389	23,95	62.407	2.546	24,51
Umbria	15.844	706	22,44	17.105	723	23,66
Veneto	39.594	1.686	23,48	42.512	1.818	23,38
Totale	947.896	40.949	23,15	968.470	42.302	22,89

TABELLA B5: Scuola primaria: alunni, classi, rapporto alunni/classe

Regione	Anno scolastico 2001/02			Anno scolastico 2006/07		
	Alunni	Classi	Alunni/classe	Alunni	Classi	Alunni/classe
Abruzzo	58.567	3.404	17,20	56.197	3.241	17,33
Basilicata	31.197	1.822	17,12	28.146	1.675	16,80
Calabria	109.069	6.819	15,76	97.965	6.183	15,84
Campania	327.106	17.512	18,67	308.407	16.767	18,39
Emilia Romagna	145.960	7.867	18,55	167.144	8.443	19,79
Friuli Venezia Giulia	42.407	2.571	16,49	46.908	2.717	17,26
Lazio	224.708	11.974	18,76	230.414	12.010	19,18
Liguria	52.509	3.021	17,38	54.760	3.073	17,82
Lombardia	364.759	19.743	18,47	398.902	20.780	19,20
Marche	62.452	3.502	17,83	66.328	3.560	18,63
Molise	15.510	966	16,05	14.159	888	15,94
Piemonte	162.540	9.446	17,20	174.450	9.637	18,10
Puglia	222.969	10.911	20,43	210.630	10.436	20,18
Sardegna	74.683	4.333	17,23	68.373	4.055	16,86
Sicilia	284.762	14.847	19,12	261.216	13.950	18,72
Toscana	129.190	7.206	17,92	139.772	7.371	18,96
Umbria	33.875	2.074	16,33	35.956	2.098	17,14
Veneto	191.946	11.152	17,21	212.530	11.596	18,33
Totale	2.534.209	139.170	18,20	2.572.257	138.480	18,57

TABELLA B6: Scuola secondaria di 1° grado: alunni, classi, rapporto alunni/classe

Regione	Anno scolastico 2001/02			Anno scolastico 2006/07		
	Alunni	Classi	Alunni/classe	Alunni	Classi	Alunni/classe
Abruzzo	39.803	1.982	20,08	37.276	1.853	20,12
Basilicata	21.899	1.123	19,50	18.286	975	18,75
Calabria	78.473	4.030	19,47	66.512	3.522	18,88
Campania	240.401	11.443	21,01	215.591	10.519	20,49
Emilia Romagna	90.547	4.292	21,09	98.034	4.479	21,88
Friuli Venezia Giulia	26.966	1.376	19,59	27.333	1.386	19,72
Lazio	153.961	7.268	21,18	149.535	7.130	20,97
Liguria	35.354	1.678	21,06	35.558	1.680	21,16
Lombardia	225.273	10.658	21,13	231.455	10.891	21,25
Marche	40.352	1.939	20,81	40.883	1.925	21,23
Molise	10.448	556	19,79	9.412	495	19,01
Piemonte	102.831	4.953	20,76	104.479	4.953	21,09
Puglia	151.885	6.852	22,16	137.543	6.232	22,07
Sardegna	57.196	2.924	19,56	47.543	2.500	19,01
Sicilia	201.274	9.693	20,70	180.834	8.772	20,61
Toscana	86.109	4.048	21,27	86.753	4.010	21,63
Umbria	22.323	1.083	20,61	21.908	1.040	21,06
Veneto	119.348	5.754	20,74	124.668	5.797	21,50
Totale	1.704.479	81.652	20,87	1.633.603	78.159	20,90

TABELLA B7: Scuola secondaria di 2° grado: alunni, classi, rapporto alunni/classe

Regione	Anno scolastico 2001/02			Anno scolastico 2006/07		
	Alunni	Classi	Alunni/classe	Alunni	Classi	Alunni/classe
Abruzzo	62.863	2.854	22,02	62.437	2.879	21,68
Basilicata	35.587	1.648	21,59	35.224	1.680	20,96
Calabria	118.176	5.554	21,27	117.227	5.724	20,48
Campania	314.619	13.887	22,65	332.033	14.944	22,22
Emilia Romagna	133.793	6.341	21,09	153.988	7.021	21,93
Friuli Venezia Giulia	41.653	2.126	19,59	44.711	2.244	19,92
Lazio	234.962	11.033	21,29	247.126	11.392	21,69
Liguria	50.044	2.438	20,52	55.386	2.650	20,90
Lombardia	312.996	14.281	21,91	331.680	15.145	21,90
Marche	64.974	3.083	21,07	69.636	3.245	21,46
Molise	17.457	802	21,76	17.444	867	20,12
Piemonte	145.448	6.977	20,84	155.671	7.434	20,94
Puglia	214.685	9.733	22,05	226.172	10.389	21,77
Sardegna	89.280	4.263	20,94	84.385	4.168	20,24
Sicilia	255.193	11.740	21,73	269.357	12.469	21,60
Toscana	128.32	6.186	20,79	140.054	6.551	21,38
Umbria	36.376	1.766	20,59	37.353	1.813	20,60
Veneto	164.565	7.857	20,94	181.757	8.478	21,44
Totale	2.421.303	112.569	21,50	2.561.641	119.093	21,50

TABELLA B8: Collaboratori scolastici

Regione	Anno scolastico 2000/01	Anno scolastico 2001/02	Anno scolastico 2002/03	Anno scolastico 2003/04	Anno scolastico 2004/05	Anno scolastico 2005/06	Variazione
Abruzzo	4.356	4.256	4.374	4.248	4.193	3.953	- 403
Basilicata	2.786	2.573	2.556	2.505	2.418	2.290	- 496
Calabria	8.780	8.375	8.625	8.481	8.438	7.989	- 797
Campania	19.225	19.107	18.680	18.275	17.833	17.313	- 1.912
Emilia Romagna	9.768	9.279	9.638	9.506	9.506	9.530	- 238
Friuli Ven. Giulia	3.393	3.015	3.488	3.470	3.431	3.431	38
Lazio	13.743	13.300	13.843	13.458	13.084	12.925	- 818
Liguria	4.180	3.790	3.958	3.906	3.819	3.778	- 402
Lombardia	23.201	22.596	23.531	22.986	22.735	22.781	- 420
Marche	5.064	4.757	4.998	4.912	4.751	4.672	- 392
Molise	1.309	1.194	1.212	1.228	1.217	1.136	- 173
Piemonte	11.076	11.313	11.407	11.207	11.246	11.050	- 26
Puglia	12.149	12.302	12.319	11.930	11.820	11.358	- 791
Sardegna	6.670	5.995	6.153	5.990	5.777	5.498	- 1.172
Sicilia	18.666	17.569	17.394	16.849	16.438	16.023	- 2.643
Toscana	9.751	9.382	9.570	9.464	9.296	9.222	- 529
Umbria	2.699	2.653	2.733	2.671	2.653	2.576	- 123
Veneto	12.392	11.953	12.502	12.324	12.144	12.115	- 277
Totale	169.208	163.409	166.991	163.410	160.799	157.640	- 11.568

TABELLA B9: POF scuole statali. L. 440/97

Regione	E.F. 2001 C.M. 131	E.F. 2002 C.M. 93	E.F. 2003 C.M. 66	E.F. 2004 C.M. 66	E.F. 2005 C.M. 70	E.F. 2006 C.M. 33	Variazione %
Abruzzo	2.631.038	1.999.100	1.720.722	1.258.136	1.210.714	944.161	-64,41
Basilicata	1.507.331	1.151.600	925.072	1.258.136	1.210.714	944.161	-37,36
Calabria	5.198.295	3.941.600	3.186.108	3.145.336	3.026.784	2.360.404	-54,59
Campania	12.580.634	10.086.473	9.358.033,00	8.177.884	7.869.638	6.137.052	-51,21
Emilia Romagna	5.244.361	4.166.600	3.853.337,00	3.145.336	3.026.784	2.360.404	-54,99
Friuli Ven. Giulia	1.782.809	1.397.550	1.181.409,00	1.258.136	1.210.714	944.161	-47,04
Lazio	8.911.308	6.975.000	6.377.494,00	5.661.612	5.448.211	5.248.792	-41,10
Liguria	2.075.536	1.661.600	1.451.870	1.258.136	1.210.714	944.161	-54,51
Lombardia	12.814.793	9.979.950	9.253.991	7.548.816	7.264.282	5.664.972	-55,79
Marche	2.733.967	2.027.550	1.835.820	1.887.204	1.816.070	1.416.243	-48,19
Molise	795.655	566.600	453.112	629.068	605.357	472.081	-40,66
Piemonte	6.226.559	4.958.350	4.375.710	3.774.408	3.632.141	2.832.486	-54,51
Puglia	8.472.836	6.690.000	6.260.615	5.661.612	5.448.211	4.248.729	-49,85
Sardegna	3.983.690	2.780.800	2.216.354	2.516.272	2.421.427	1.888.324	-52,59
Sicilia	10.880.817	8.503.300	7.813.731	6.919.747	6.658.923	5.192.891	-52,27
Toscana	5.126.867	4.094.200	3.719.891	3.145.336	3.026.684	2.360.404	-53,96
Umbria	1.462.762	1.185.850	991.118	1.258.136,00	1.210.714	944.161	-35,45
Veneto	6.925.738	5.320.900	4.770.865	4.403.477	4.237.498	3.304.567	-52,28
Totale	99.354.996	77.467.293	69.749.800	62.906.800	60.535.680	47.208.088	-52,48

TABELLA B10: Formazione scuole L. 440/97

Regione	E.F. 2001 C.M. 131	E.F. 2002 C.M. 93	E.F. 2003 C.M. 66	E.F. 2004 C.M. 66	E.F. 2005 C.M. 70	E.F. 2006 C.M. 33	Variazione %
Abruzzo	411.612	399.900	333.978	314.534	265.776	266.303	-35,30
Basilicata	269.073	230.400	179.228	314,534	265.766	266.303	-1,03
Calabria	850.604	788.400	617.292	786.339	664.416	665.756	-21,73
Campania	1.843.234	2.017.257	1.813.667	2.044.471	1.727.482	1.730.964	-6,09
Emilia Romagna	866.614	833.400	746.563	786.339	664.416	665.756	-23,17
Friuli Ven. Giulia	304.706	279.450	228.891	314.534	265.766	266.303	-12,60
Lazio	1.327.804	1.395.000	1.235.606	1.415.403	1.195.949	1.198.359	-9,75
Liguria	326.912	332.400	281.530	314.534	265.766	266.303	-18,53
Lombardia	2.047.275	1.996.050	1.793.509	1.887.204	1.594.598	1.597.812	-21,95
Marche	440.020	405.450	355.680	471.801	398.650	399.453	-9,22
Molise	138.410	113.400	87.788	157.267	132.883	133.151	-3,80
Piemonte	1.016.903	991.650	847.890	943.602	797.299	798.906	-21,43
Puglia	1.201.278	1.338.000	1.212.985	1.415.403	1.195.949	1.198.359	-0,24
Sardegna	607.352	556.200	429.646	629.068	531.533	532.604	-12,31
Sicilia	1.653.178	1.700.700	1.513.869	1.729.938	1.461.717	1.464.661	-11,40
Toscana	839.237	814.800	720.709	786,339	664.416	665.756	-20,67
Umbria	243.247	237.150	192.382	314.534	265.766	266.303	9,47
Veneto	1.106.245	1.064.100	924.335	1.100.868	930.182	932.057	-15,74
Totale	15.493.706	15.493.707	13.511.000	15.726.700	13.288.320	13.315.112	-14,06

TABELLA B11: Formazione per scuole e Direzioni Scolastiche Regionali

Regione	E.F. 2001 D.M. 143	E.F. 2002 D.M. 74	E.F. 2000 D.M. 36	E.F. 2004 D.M. 47	E.F. 2005 D.M. 45	E.F. 2006 D.M. 29	Variazione %
Abruzzo	784.859	710.220	701.703	684.941	684.941	395.319	-49,63
Basilicata	512.945	435.314	430.092	419.819	419.919	242.312	-52,76
Calabria	1.622.088	1.508.692	1.490.594	1.454.990	1.454.990	840.053	-48,21
Campania	3.514.747	3.417.417	3.376.424	3.295.775	2.908.645	1.679.511	-52,21
Emilia Romagna	1.651.629	1.535.382	1.516.964	1.480.730	1.480.730	854.937	-48,23
Friuli Ven. Giulia	582.099	514.013	507.847	495.717	495.717	285.773	-50,91
Lazio	2.531.155	2.553.568	2.522.937	2.462.6740	2.462.674	1.369.328	-45,90
Liguria	622.383	643.641	635.921	620.731	620.731	357.216	-42,60
Lombardia	3.902.813	3.585.534	3.542.527	3.457.910	3.457.910	1.994.456	-48,89
Marche	839.242	765.910	756.722	738.647	738.647	426.278	-49,21
Molise	263.857	195.891	193.538	188.915	188.915	108.951	-58,71
Piemonte	1.938.314	1.783.482	1.762.088	1.719.999	1.719.999	993.060	-48,76
Puglia	2.290.797	2.346.146	2.318.003	2.262.635	2.262.635	1.306.220	-42,98
Sardegna	1.158.155	1.029.195	1.016.850	992.561	992.561	573.213	-50,51
Sicilia	3.601.274	3.151.654	3.113.849	3.039.471	3.039.471	1.755.121	-51,26
Toscana	1.601.274	1.562.073	1.543.335	1.506.471	1.506.471	869.821	-45,68
Umbria	463.262	425.852	420.744	410.694	410.694	236.953	-48,85
Veneto	2.109.520	1.929.785	1.906.636	1.861.094	1.861.094	1.071.648	-49,20
Totale	29.541.334	28.093.774	27.756.774	27.093.774	26.706.644	15.360.170	-48,01

Tabella B12: Formazione handicap

Regione	E.F. 2001 C.M. 139	E.F. 2002 D.M. 74	E.F. 2003 C.M. 36	E.F. 2004 D.M. 47	E.F. 2005 D.M. 45	E.F. 2006 D.M. 29
Abruzzo	60.494	66.106	66.106	66.106	66.106	66.106
Basilicata	24.384	24.273	24.273	24.273	24.273	24.273
Calabria	115.489	107.939	107.939	107.939	107.939	107.939
Campania	280.586	325.884	325.884	325.884	325.884	325.884
Emilia Romagna	138.569	130.147	130.147	130.147	130.147	130.147
Friuli Ven. Giulia	42.150	38.734	38.734	38.734	38.734	38.734
Lazio	253.630	262.360	262.360	262.360	262.360	262.360
Liguria	53.224	53.195	53.195	53.195	53.195	53.195
Lombardia	304.710	274.755	274.755	274.755	274.755	274.755
Marche	49.532	48.547	48.547	48.547	48.547	48.547
Molise	12.527	13.944	13.944	13.944	13.944	13.944
Piemonte	155.813	149.773	149.773	149.773	149.773	149.773
Puglia	205.197	200.385	200.385	200.385	200.385	200.385
Sardegna	74.290	75.919	75.919	75.919	75.919	75.919
Sicilia	267.164	281.469	281.469	281.469	281.469	281.469
Toscana	109.375	106.907	106.907	106.907	106.907	106.907
Umbria	26.304	26.856	26.856	26.856	26.856	26.856
Veneto	117.107	158.552	158.552	158.552	158.552	158.552
Totale	2.346.091	2.345.745	2.345.745	2.345.745	2.345.745	2.345.745

TABELLA B13: Sicurezza nelle scuole

Regione	E.F. 2001 <i>Prot. 979</i>	E.F. 2002 <i>Prot. 1252</i>	E.F. 2003 <i>Prot. 1746</i>	E.F. 2004 <i>Prot. 1360</i>	E.F. 2005 <i>Prot. 1528</i>	E.F. 2006 <i>Prot. 883</i>	Variazione %
Abruzzo	619.748	609.200	603.753	602.765	602.765	567.678	-8,40
Basilicata	361.520	353.300	352.260	351.119	351.119	329.482	-8,86
Calabria	1.394.433	1.321.800	1.248.438	1.248.910	1.248.910	1.196.497	-14,19
Campania	2.065.828	2.315.300	2.444.889	2.440.946	2.440.946	2.234.979	8,18
Emilia Romagna	1.136.205	1.118.900	1.100.878	1.100.445	1.100.445	1.037.371	-8,69
Friuli Ven. Giulia	464.811	416.000	435.048	435.371	435.371	398.399	-14,28
Lazio	1.601.017	1.714.100	1.733.422	1.737.431	1.737.431	1.635.589	2,15
Liguria	464.811	458.100	452.05	451.871	451.871	427.717	-7,98
Lombardia	2.530.639	2.553.576	2.551.912	2.538.878	2.538.878	2.376.361	-6,09
Marche	619.748	611.800	592.470	590.485	590.485	561.747	-9,35
Molise	206.582	186.200	180.069	179.995	179.995	172.445	-16,52
Piemonte	1.446.079	1.428.900	1.427.606	1.427.737	1.427.737	1.335.456	-7,64
Puglia	1.291.143	1.504.800	1.561.899	1.562.293	1.562.293	1.434.259	11,06
Sardegna	826.331	828.400	811.247	810.655	810.655	764.882	-7,43
Sicilia	2.014.182	2.159.500	2.157.187	2.162.460	2.162.460	2.022.591	0,41
Toscana	1.239.496	1.186.900	1.172.088	1.171.627	1.171.627	1.098.764	-11,35
Umbria	413.165	375.100	362.704	363.305	363.305	345.128	-16,46
Veneto	1.549.372	1.516.400	1.480.354	1.481.983	1.481.983	1.391.238	-10,20
Totale	20.245.110	20.658.276	20.658.276	20.658.276	20.658.276	19.330.583	-4,51

Tabella B 14: Educazione degli adulti

Regione	E.F. 2002 <i>L. 440/97 + CIPE</i>	E.F. 2003 <i>L. 440/97</i>	E.F. 2004 <i>L. 440/97</i>	E.F. 2005 <i>L. 440/97</i>	E.F. 2006 <i>L. 440/97</i>	Variazione %
Abruzzo	577.844	258.160	279.650	203.069	163.352	-71,73
Basilicata	458.021	129.710	143.319	105.108	83.238	-81,82
Calabria	1.392.357	480.247	556.239	415.546	333.272	-76,04
Campania	3.028.686	1.256.689	1.446.766	1.054.591	839.525	-72,28
Emilia Romagna	771.884	487.389	835.170	601.018	518.495	-32,82
Friuli Ven. Giulia	319.315	186.778	316.104	225.273	176.306	-44,78
Lazio	1.202.338	638.617	1.124.596	799.439	627.153	-47,83
Liguria	442.991	216.450	365.962	262.620	208.720	-52,88
Lombardia	1.869.424	1.080.766	1.900.086	1.366.121	1.083.041	-42,06
Marche	338.753	187.188	307.078	222.284	182.277	-46,19
Molise	253.142	62.151	66.816	49.364	39.942	-84,22
Piemonte	996.416	499.091	852.615	621.726	492.680	-50,55
Puglia	2.035.797	821.020	1.000.016	739.987	572.927	-71,85
Sardegna	1.212.021	326.594	430.329	320.074	241.554	-80,07
Sicilia	2.944.300	1.165.426	1.331.296	962.476	770.787	-73,82
Toscana	887.707	465.416	765.737	549.343	444.268	-49,95
Umbria	240.617	111.046	188.948	137.295	110.027	-54,27
Veneto	1.071.755	627.255	1.089.272	768.666	612.440	-42,85
Totale	20.043.368	9.000.000	13.000.000,00	9.404.000	7.500.000	-62,58



LEGAMBIENTE
SCUOLA E FORMAZIONE

VIA SALARIA 403

00199 Roma

Tel 06.86268350 – Fax 06.86268351

e-mail scuola.formazione@mail.legambiente.com